



Copertura media  
Comunicati  
Internalizzazione 9 e 10 dicembre;  
novembre 2019

Comunicato stampa  
Lanci agenzie nazionali  
Siti web di settore  
Sito istituzionale  
Social

Per ulteriori segnalazioni  
[uff.stampa@associazione-anip.it](mailto:uff.stampa@associazione-anip.it)

## COMUNICATO STAMPA

### **SCUOLE, PRIMA VOLTA IN PIAZZA PER LE IMPRESE CONTRO L'INTERNALIZZAZIONE DELLE PULIZIE. ANIP-CONFINDUSTRIA: "PROSEGUIREMO A MOBILITARCI CONTRO QUESTA FOLLIA"**

Le imprese dei Servizi aderenti a Confindustria hanno organizzato questa mattina un flash mob a Roma per manifestare, insieme ad una rappresentanza di lavoratori provenienti da Lazio, Toscana, Campania, Puglia e Sicilia, il totale dissenso verso il processo di internalizzazione dei Servizi di pulizia nelle scuole italiane attualmente in discussione in Parlamento. Ha dichiarato **Lorenzo Mattioli, presidente di ANIP-Confindustria**, l'associazione delle imprese di pulizia e Servizi integrati: "Siamo costretti a ricorrere alla mobilitazione a fronte di un vero e proprio muro di silenzio di una precisa parte politica, di quanti, in queste ore, stanno mettendo a rischio il futuro di oltre 16mila lavoratori e lavoratrici a tempo indeterminato che verranno licenziati dallo stato per essere internalizzati con stipendi dimezzati e creando una platea di esuberanti che ammonta ad oltre 5mila unità. Una scelta populista, quella dei 'bidelli di Stato', che peserà solo sulle imprese, sulle famiglie degli addetti e sulle scuole per la cui pulizia e decoro, a partire dal 2020 nessuno sembra in grado di dare garanzie. Senza dimenticare che, proprio in queste ore, emerge un drastico taglio per la scuola: manca un miliardo di euro rispetto alle richieste del Ministro. Un fatto che peserà molto sulla didattica, il vero 'core business' per le scuole cui viene chiesto, invece, di occuparsi anche di pulizie. Da parte nostra - ha detto il presidente Mattioli - ce le metteremo tutte per bloccare questa follia." Presenti molti operai al flash mob di Piazza Vidoni, nei pressi del Senato: tra loro tante donne e molti lavoratori preoccupati per il maxiconcorso che pone requisiti poco chiari per dare seguito all'assunzione da parte dello Stato.

Il flash mob ha attirato l'attenzione di alcuni esponenti del Parlamento che hanno dichiarato di comprendere e sostenere le istanze delle imprese e dei lavoratori. **La senatrice Annamaria Parente (Italia Viva)**, autrice di un ordine del giorno, ha detto: "Ci impegneremo da subito per investire il Governo di questa tematica dai risvolti economici e sociali molto seri". Intervenuti anche i senatori azzurri: **Massimo Berutti**: "Ci troviamo dinanzi ad un principio di statalizzazione devastante. Noi siamo per le imprese sane che danno lavoro. Questo attacco frontale non ci piace" e **il senatore Giuseppe Moles**: "Migliaia di persone rimarranno senza Lavoro, e questo sta passando nel più assoluto silenzio. Non vogliamo permetterlo".

Gli fa eco il **collega Nazario Pagano**: "Dobbiamo evitare questa operazione che arrecherà danno alle imprese ed al Paese".

"Quello che stiamo difendendo - conclude infine Mattioli - oltre al principio che esternalizzare costa meno e garantisce più qualità, è il lavoro di tutta una filiera in crescita nel Paese, contando 532mila addetti ed un fatturato di 21,2 miliardi, aumentato negli ultimi anni dell'11%. Con l'internalizzazione, si vuole colpire il settore dei Servizi ignorandone l'importanza economica e sociale".

**Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:  
Michele Marangon cell. 349 5049437 – [uff.stampa@associazione-anip.it](mailto:uff.stampa@associazione-anip.it)**

DA GENNAIO IL SERVIZIO SARÀ GESTITO DALLO STATO

## Pulizia delle scuole, l'ultimo appello al governo di imprese e cooperative

Oggi il via libera definitivo alla riforma. «Provocherà caos e 5mila esuberanti», denunciano le associazioni. Che dovranno anche pagare 80 milioni di Naspi

PAOLO FERRARIO

«**A**priamo un tavolo di confronto, per restituire dignità, lavoro e futuro a imprese e lavoratori». È quasi disperato, l'«ultimo appello» al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, firmato dalle imprese di pulizia aderenti all'Alleanza delle cooperative. Oggi il Senato approverà definitivamente il decreto legge sulla scuola, che prevede l'internalizzazione del servizio, che rientra così sotto il diretto controllo del Miur dopo diciotto anni. La soluzione, però, non piace alle aziende del settore che nelle scorse settimane hanno più volte sollecitato una retromarcia del governo. Che non c'è stata, tanto che, nei giorni scorsi, è stato anche pubblicato il bando per procedere alle nuove assunzioni. E qui c'è il primo problema. Rispetto ai 16mila lavoratori oggi in servizio, il Miur prevede di riassumerne al massimo 11.263, lasciandone così a casa quasi 5mila. Sul «grande impatto sociale» del piano, nelle scorse settimane è intervenuto anche il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, chiedendo al Ministero l'attivazione di un «tavolo interistituzionale» con l'obiettivo di «trovare adeguate soluzioni al fine di mantenere i livelli occupazionali e la continuità di reddito di tutti i lavoratori coinvolti». Ad oggi di questa «camera di compensazione» non c'è traccia e ormai il tempo è scaduto. Una seconda questione sollevata dalle imprese è legata all'indennità di disoccupazione, la Naspi, che le aziende dovranno versare e che, stando ai calcoli delle associazioni di cate-

ria, potrebbe raggiungere anche gli 80 milioni di euro.

«Oltre a questo salasso – dice il presidente dell'Alleanza delle cooperative, Mauro Lusetti, con i vicepresidenti, Maurizio Gardini e Giovanni Schiavone – ci saranno disservizi nelle pulizie delle scuole, esuberanti e, per chi resterà, una riduzione dello stipendio che potrà arrivare anche fino al 50%». Il decreto, infatti, prevede che i lavoratori delle imprese o delle cooperative di pulizia, che saranno riassunti dallo Stato, non avranno «diritto, né ai fini giuridici né a quelli economici, al riconoscimento del servizio prestato quale dipendente delle imprese». In sostanza, dovranno ricominciare da zero, magari dopo anni di lavoro.

«Le cooperative impegnate nei servizi di pulizia – proseguono i rappresentanti dell'Alleanza – hanno permesso di risolvere un problema sociale attraverso il lavoro e, grazie a percorsi di formazione, di rendere tale lavoro altamente professionale. Senza dimenticare i percorsi di inserimento lavorativo attivati per le categorie svantaggiate. Tutti posti di lavoro a tempo indeterminato. Dal primo marzo del prossimo anno tutto questo non ci sarà più».

Contro il progetto del governo, nei giorni scorsi hanno protestato anche le imprese di pulizia aderenti ad Anip-Confindustria, con una manifestazione sotto il Senato. Una modalità inusuale per la categoria, spinta in piazza «dall'emergenza del momento», nell'estremo tentativo di fermare un processo «che creerà caos nelle scuole costringendo i dirigenti ad occuparsi anche di acquisti e pulizie, senza dimenticare l'incertezza su chi si occuperà delle pulizie dal 1° gennaio 2020», data di entrata in vigore della riforma. Una questione non di poco conto, visto che l'entrata in servizio dei nuovi addetti alle pulizie è prevista per il 1° marzo.

FACEBOOK



TWITTER



STAMPA



TAG

Imprese

Scuola

Lavoro

Didattica

PERSONALE DELLA SCUOLA

S  
2  
4

## Scuole, prima volta in piazza per le imprese, contro l'internalizzazione delle pulizie

di Redazione Scuola

Le imprese dei Servizi aderenti a Confindustria hanno organizzato ieri mattina un flash mob a Roma per manifestare, insieme ad una rappresentanza di lavoratori provenienti da Lazio, Toscana, Campania, Puglia e Sicilia, il totale dissenso verso il processo di internalizzazione dei Servizi di pulizia nelle scuole italiane attualmente in discussione in Parlamento.

Ha dichiarato Lorenzo Mattioli, presidente di Anip-Confindustria, l'associazione delle imprese di pulizia e Servizi integrati: «Siamo costretti a ricorrere alla mobilitazione a fronte di un vero e proprio muro di silenzio di una precisa parte politica, di quanti, in queste ore, stanno mettendo a rischio il futuro di oltre 16mila lavoratori e lavoratrici a tempo indeterminato che verranno licenziati dallo stato per essere internalizzati con stipendi dimezzati e creando una platea di esuberanti che ammonta ad oltre 5mila unità. Una scelta populista, quella dei "bidelli di Stato", che peserà solo sulle imprese, sulle famiglie degli addetti e sulle scuole per la cui pulizia e decoro, a partire dal 2020 nessuno sembra in grado di dare garanzie. Senza dimenticare che, proprio in queste ore, emerge un drastico taglio per la scuola: manca un miliardo di euro rispetto alle richieste del ministro. Un fatto che peserà molto sulla didattica, il vero "core business" per le scuole cui viene chiesto, invece, di occuparsi anche di pulizie. Da parte nostra ha detto il presidente Mattioli - ce le metteremo tutte per bloccare questa follia».

Presenti molti operai al flash mob di Piazza Vidoni, nei pressi del Senato: tra loro tante donne e molti lavoratori preoccupati per il maxiconcorso che pone requisiti poco chiari per dare seguito all'assunzione da parte dello Stato.

Il flash mob ha attirato l'attenzione di alcuni esponenti del Parlamento che hanno dichiarato di comprendere e sostenere le istanze delle imprese e dei lavoratori. La senatrice Annamaria Parente (Italia Viva), autrice di un ordine del giorno, ha detto: «Ci impegneremo da subito per investire il Governo di questa tematica dai risvolti economici e sociali molto seri».

Intervenuti anche i senatori azzurri: Massimo Berutti: «Ci troviamo dinanzi ad un principio di statalizzazione devastante. Noi siamo per le imprese sane che danno lavoro. Questo attacco frontale non ci piace» e il senatore Giuseppe Moles: «Migliaia di persone rimarranno senza Lavoro, e questo sta passando nel più assoluto silenzio. Non vogliamo permetterlo».

Gli fa eco il collega Nazario Pagano: «Dobbiamo evitare questa operazione che arrecherà danno alle imprese ed al Paese».

«Quello che stiamo difendendo - conclude infine Mattioli - oltre al principio che externalizzare costa meno e garantisce più qualità, è il lavoro di tutta una filiera in crescita nel Paese, contando 532mila addetti ed un fatturato di 21,2 miliardi, aumentato negli ultimi anni dell'11%. Con l'internalizzazione, si vuole colpire il settore dei Servizi ignorandone l'importanza economica e sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti di una decisione del governo

## Le pulizie ultima grana "In Piemonte centinaia di posti sono a rischio"

### RETROSCENA

**L**a Manital è il caso più complesso e noto. Ma tutto il settore dei servizi di pulizia teme una scossa che potrebbe, come numeri, avere effetti su centinaia di lavoratori. A scatenare la protesta delle aziende è la decisione, presa dallo scorso governo, di internalizzare i servi-

zi di pulizia nelle scuole. Un processo in corso, che dovrebbe essere effettivo da marzo, ma che rischia di far chiudere centinaia di imprese in tutta Italia con i lavoratori che resterebbero senza posto e senza garanzie di riassunzione diretta nelle scuole dove prima lavoravano. I rappresentanti si sono date appuntamento per una mobilitazione davanti al Senato, in concomitanza con la di-



Testo

Una protesta dei lavoratori della Manital

scussione in aula. A Torino e provincia le aziende del gruppo Servizi ambientali integrati associate all'Unione Industriale sono 25 con 1817 dipendenti. «In Piemonte la situazione più grave riguarda soprattutto il consorzio Manital che raggruppa una trentina di ditte che sono coinvolte sia nella crisi dell'azienda sia nell'internalizzazione dei servizi. Sono imprese che non riescono più a pagare gli stipendi», spiega Gianluigi Gado, presidente del gruppo delle Imprese dei Servizi Ambientali Integrati dell'Unione industriale. In totale in Italia si parla di oltre 16mila lavoratori e solo 11mila verranno internalizzati. «Si prospetta una crisi grave quanto Ilva, con oltre 5mila persone che oggi sono regolarmente assunte a tempo in-

nel tempo e per ogni azienda

determinato e si troveranno disoccupate - aggiunge Gado - . Nessuno sta drammatizzando ma è una cosa abnorme e non è che i lavoratori delle pulizie valgono meno di quelli dell'Ilva. Non ci sono vantaggi per nessuno, anche i costi per lo Stato aumenteranno. E poi chi garantisce che coloro che lavoravano prima saranno riassunti? Bisognerà fare un concorso». La ANIP-Confindustria non ha dubbi: «Se questo processo non si ferma si costringeranno le imprese a pagare una tassa per i licenziamenti voluti dallo Stato, si creerà caos nelle scuole costringendo i dirigenti ad occuparsi anche di acquisti e pulizie, senza dimenticare l'incertezza su chi se ne occuperà a partire da gennaio». c. l. u. l. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COMUNICATO STAMPA

### **SCUOLE, PRIMA VOLTA IN PIAZZA PER LE IMPRESE CONTRO L'INTERNALIZZAZIONE DELLE PULIZIE. ANIP-CONFINDUSTRIA: "PROSEGUIREMO A MOBILITARCI CONTRO QUESTA FOLLIA"**

Le imprese dei Servizi aderenti a Confindustria hanno organizzato questa mattina un flash mob a Roma per manifestare, insieme ad una rappresentanza di lavoratori provenienti da Lazio, Toscana, Campania, Puglia e Sicilia, il totale dissenso verso il processo di internalizzazione dei Servizi di pulizia nelle scuole italiane attualmente in discussione in Parlamento. Ha dichiarato **Lorenzo Mattioli, presidente di ANIP-Confindustria**, l'associazione delle imprese di pulizia e Servizi integrati: "Siamo costretti a ricorrere alla mobilitazione a fronte di un vero e proprio muro di silenzio di una precisa parte politica, di quanti, in queste ore, stanno mettendo a rischio il futuro di oltre 16mila lavoratori e lavoratrici a tempo indeterminato che verranno licenziati dallo stato per essere internalizzati con stipendi dimezzati e creando una platea di esuberanti che ammonta ad oltre 5mila unità. Una scelta populista, quella dei 'bidelli di Stato', che peserà solo sulle imprese, sulle famiglie degli addetti e sulle scuole per la cui pulizia

e decoro, a partire dal 2020 nessuno sembra in grado di dare garanzie. Senza dimenticare che, proprio in queste ore, emerge un drastico taglio per la scuola: manca un miliardo di euro rispetto alle richieste del Ministro. Un fatto che peserà molto sulla didattica, il vero 'core business' per le scuole cui viene chiesto, invece, di occuparsi anche di pulizie. Da parte nostra - ha detto il presidente Mattioli - ce le metteremo tutte per bloccare questa follia." Presenti molti operai al flash mob di Piazza Vidoni, nei pressi del Senato: tra loro tante donne e molti lavoratori preoccupati per il maxiconcorso che pone requisiti poco chiari per dare seguito all'assunzione da parte dello Stato.

Il flash mob ha attirato l'attenzione di alcuni esponenti del Parlamento che hanno dichiarato di comprendere e sostenere le istanze delle imprese e dei lavoratori. **La senatrice Annamaria Parente (Italia Viva)**, autrice di un ordine del giorno, ha detto: "Ci impegneremo da subito per investire il Governo di questa tematica dai risvolti economici e sociali molto seri". Intervenuti anche i senatori azzurri: **Massimo Berutti**: "Ci troviamo dinanzi ad un principio di statalizzazione devastante. Noi siamo per le imprese sane che danno lavoro. Questo attacco frontale non ci piace" e **il senatore Giuseppe Moles**: "Migliaia di persone rimarranno senza Lavoro, e questo sta passando nel più assoluto silenzio. Non vogliamo permetterlo".

Gli fa eco il **collega Nazario Pagano**: "Dobbiamo evitare questa operazione che arrecherà danno alle imprese ed al Paese".

"Quello che stiamo difendendo - conclude infine Mattioli - oltre al principio che esternalizzare costa meno e garantisce più qualità, è il lavoro di tutta una filiera in crescita nel Paese, contando 532mila addetti ed un fatturato di 21,2 miliardi, aumentato negli ultimi anni dell'11%. Con l'internalizzazione, si vuole colpire il settore dei Servizi ignorandone l'importanza economica e sociale".

**Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:  
Michele Marangon cell. 349 5049437 – [uff.stampa@associazione-anip.it](mailto:uff.stampa@associazione-anip.it)**



DATA: 10 dic 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria



CONFINDUSTRIA

## COMUNICATO STAMPA

### SCUOLA, ANIP-CONFINDUSTRIA: ERRORE STATALIZZARE 'AL BUIO' GLI ADDETTI ALLE PULIZIE. AZIENDE E MIGLIAIA DI LAVORATORI A RISCHIO. INASCOLTATO L'APPELLO LANCIATO AL PRESIDENTE GIUSEPPE CONTE

ROMA, 10 dicembre 2019- Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria **Lorenzo Mattioli** nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo – ha proseguito Mattioli – è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze;

Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".

Conclude Mattioli: "Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione".

In conferenza stampa anche il senatore azzurro **Massimo Berutti**: "Questo è un attacco frontale al mondo dell'impresa, tra l'altro il paradosso è legato alla internalizzazione di 11 mila persone che oggi hanno un contratto a tempo indeterminato, alla messa in crisi di oltre 5 mila persone che invece si troveranno in mezzo a una strada. Il tutto a dimostrazione della follia del provvedimento, le imprese del settore si troveranno anche a pagare la NASPI di 80 milioni di euro quindi il riassunto potrebbe essere 'cornuti e mazzati'. Non è possibile che il governo possa arrivare a scelte come queste senza la consapevolezza di creare un così grosso danno al sistema."

Concorde anche il senatore **Giuseppe Moles (FI)**, presente alla conferenza: "L'internalizzazione non renderà di certo servizi di qualità alle scuole creando un aggravio per le casse dello Stato. Il paradosso è che impone alle aziende di licenziare i lavoratori per decreto, attribuendo alle imprese stesse la tassa di licenziamento (NASPI). Si tratta di un vero e proprio principio anacronistico e noi in Parlamento non daremo voce ad una simile ingiustizia. Siamo dalla parte delle imprese e vogliamo altresì tutelare quelle oltre 5 mila persone che si troveranno senza lavoro."

A margine dell'incontro anche il **Senatore Nazario Pagano** ha dichiarato: "Non solo sottoscrivo con un emendamento la battaglia che ANIP-Confindustria sta facendo dall'esterno del Parlamento, ma ritengo che si debba fare di tutto per evitare questo grande errore dell'internalizzazione, che creerà un danno sociale ed economico alle imprese, ai lavoratori ed al Paese".



DATA: 10 dic 2019

Media: sito ANIP-Confindustria



Home | Associazione | Attività | Aderire | Newsletter



## ANIP-CONFINDUSTRIA: ERRORE STATALIZZARE 'AL BUIO' GLI ADDETTI ALLE PULIZIE. AZIENDE E MIGLIAIA DI LAVORATORI A RISCHIO. INASCOLTATO L'APPELLO LANCIATO AL PRESIDENTE GIUSEPPE CONTE

Posted by redazione in [Notizie](#) | [Nessun commento](#)

Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze;

Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto al 'soll' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket di disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".

Conclude Mattioli: "Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione".

<http://www.associazione-anip.it/2019/12/10/anip-confindustria-errore-statalizzare-al-buio-gli-addetti-alle-pulizie-aziende-e-migliaia-di-lavoratori-a-rischio-inascoltato-lappello-lanciato-al-presidente-giuseppe/>

11 Dic  
2019

SEGNALIBRO

FACEBOOK

TWITTER

STAMPA

TAG

Imprese

Scuola

Disoccupati

Personale

Ata

PERSONALE DELLA SCUOLA

## S 24 Anip-Confindustria, errore "statalizzare" le pulizie

«Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del consiglio Conte», le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. «Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini,

dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese». Lo ha dichiarato il presidente di Anip-Confindustria Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa celebrata ieri presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

«Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze».

«L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva;

un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai "soli" 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla

parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni

a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti. Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il «condono» dei bidelli, 12mila assunti per decreto

PAY &gt; EDICOLA

Mercoledì 11 Dicembre 2019 di Nando Santonastaso



77



C'è chi ha parlato di "norma perfetta", come il deputato 5 Stelle **Luigi Gallo**, presidente della Commissione Cultura della Camera e sostenitore a spada tratta - come molti esponenti del Movimento - delle assunzioni di dodicimila bidelli da utilizzare, a spese dello Stato, nella pulizia delle scuole a partire dal 2020. E chi, come Lorenzo Mattioli, presidente di Anip, l'Associazione di imprese più rappresentativa del settore, aderente a Confindustria, che senza peli sulla lingua parla al contrario di «catastrofe in arrivo per i conti pubblici, con un aggravio di oltre 2 miliardi e mezzo di euro» e di «esuberanti inevitabili per oltre cinquemila lavoratori». Uno scontro che nasce da più di un anno, da quando è stata approvata nella legge di Bilancio 2019 dall'allora governo gialloverde la norma che mette fine di fatto agli appalti di pulizia degli istituti scolastici nazionali e nel contempo avvia l'internalizzazione del servizio. Norma, peraltro, che non è ancora entrata in vigore e che di proroga in proroga sembra ora essere slittata all'1 marzo del prossimo anno. Lo scopo più evidente è di stabilizzare i collaboratori scolastici e in particolare gli Lsu, i Lavoratori socialmente utili (ex disoccupati, cassintegrati o impiegati nei cosiddetti appalti storici) che

furono assorbiti dalle cooperative di pulizia quando si decise di privatizzare il servizio nelle scuole (fu anche accantonata per così dire una specifica quota nell'organico del personale Ata).

**APPROFONDIMENTI****I CONTI PUBBLICI**

Manovra, bonus latte artificiale da 400 euro per le mamme. Cambia...

**LEGGI ANCHE** [Curricula falsi per fare punteggio 50 bidelli campani nei guai](#)

**PRECARI**

Secondo i promotori della legge, le cose sono andate però sempre peggiorando: gli Lsu sarebbero rimasti ancora precari mentre sarebbero aumentati i dubbi sulla trasparenza delle imprese e soprattutto i costi degli appalti esterni. Di qui la scelta di trasformare circa 12mila dei 16.800 tra Lsu e altre categorie (per metà residenti nel Lazio e nel Mezzogiorno) in dipendenti pubblici a tutti gli effetti, assumendoli senza concorso (a differenza di quanto accade per tutti gli altri dipendenti pubblici) ma in base a curricula e a requisiti non meglio chiariti, e destinando ai salari la stessa somma che oggi copre gli appalti (di qui la "norma perfetta"). Il tutto inserito in un decreto d'urgenza all'interno della riforma della scuola di cui si sta occupando attualmente il Senato. «Ma i conti sono del tutto sbagliati», tuona Mattioli. «Sta passando un messaggio di demonizzazione delle aziende di settore (cresciute dell'11,5% tra il 2013 e il 2017, con 24.500 nuovi posti di lavoro) che non ha alcun riscontro nella realtà perché le scuole in cui operiamo sono pulite e i lavoratori regolarmente pagati. Non si può dire che basta assumere qualcuno per garantire un lavoro comunque ben fatto», dice. E spiega: «I nostri lavoratori hanno contratti a tempo indeterminato e sono i terminali operativi di un settore perfettamente organizzato, di cui fanno parte circa 100 imprese, oltre 30 delle quali associate all'Anip.rme professionalità. Quando si sbandierano migliaia di assunzioni pubbliche non c'è solo un danno oggettivo per le imprese

assunzioni pubbliche non c'è solo un danno oggettivo per le imprese private, costrette al fallimento, ma si creano subito circa 5mila esuberanti, la differenza tra la platea e i beneficiari delle assunzioni annunciate. Nessuno lo dice apertamente ma parliamo dello stesso numero di lavoratori a rischio dell'ex Ilva che riempiono da settimane le cronache».

#### I NUMERI

In Campania attualmente i lavoratori assunti presso le aziende private di pulizia sono 3.864 ma i posti disponibili, in base al decreto, sono solo 2.500, con 1.300 esuberanti cioè solo a Napoli, dove peraltro è riesplso il problema dei dipendenti Manital che non vengono pagati da mesi e le cui proteste hanno creato forti disagi alla città. In base ai requisiti, spiega l'Anip, i lavoratori che avrebbero diritto al cosiddetto "full time" sono ancora di meno, appena 222, tutti gli altri potrebbero avere contratti part time. «Le imprese dovrebbero accollarsi pure le spese di licenziamento anche se noi non licenziamo nessuno: la Naspi ammonterà a circa 100 milioni, roba da "cornuti e mazzati" come si dice. Ma quel che è peggio è l'aggravio dei costi sulla Pubblica amministrazione: bisognerà dotare i neoassunti di tute, materiali e quant'altro, formarli e inquadrarli per turni e mansioni. I présidi dovranno diventare dei direttori dei lavori a tutti gli effetti e immagino già le difficoltà di tantissimi di loro. In totale due miliardi e mezzo in più per l'erario, con risorse prelevate da quelle destinate alla Cultura, per creare questo ennesimo carrozzone pubblico e 5.500 lavoratori a casa: non è una follia?».

#### L'EMERGENZA



E i présidi? Scelgono la via del pragmatismo, sia pure a maggioranza. «I nostri istituti vivono quasi tutti in emergenza, i collaboratori scolastici mancano e se il governo decide di coprire questi vuoti non possiamo che essere d'accordo», dice **Paolo Marotta**, irpino, presidente nazionale Andis, l'Associazione dei dirigenti scolastici. E aggiunge: «Abbiamo il vantaggio di conoscere questi lavoratori perché già da anni, e da tempo anche con le imprese private, si occupano di pulizia e vigilanza nelle nostre scuole. Il concorso sarebbe stato meglio ma quanto dovremmo aspettare per completarlo?».

[https://www.ilmattino.it/pay/edicola/bidelli\\_scuola\\_12mila\\_assunti\\_decreto\\_manovra-4920174.html](https://www.ilmattino.it/pay/edicola/bidelli_scuola_12mila_assunti_decreto_manovra-4920174.html)

SERVIZIO INTERNALIZZATO DA GENNAIO 2020

# Scuola, ecco il bando per le “nuove” pulizie

PAOLO FERRARIO

Va avanti il progetto di internalizzazione dei servizi di pulizia delle scuole, dal 1° gennaio 2020, sostenuto dal governo ma contrastato dalle imprese del settore. Sul sito del Ministero dell'Istruzione è stato pubblicato il bando per l'assunzione di 11.263 collaboratori scolastici, con le ripartizioni per regioni e province, di cui non meno di 6.632 a tempo pieno e non più di 9.100 a tempo parziale al 50%. Il bando indica una selezione riservata ai dipendenti a tempo indeterminato delle imprese che attualmente gestiscono il servizio, con almeno dieci anni di anzianità di servizio, anche non continuativi, compresi però il 2018 e il 2019. I candidati avranno tempo fino alle 14 del 31 dicembre per presentare la domanda di partecipazione, nella

Publicato sul sito del Miur. Domande entro il 31 dicembre, per 11.263 posti.

Ma le imprese del settore denunciano: «In cinquemila saranno licenziati»

sezione “Concorsi” del sito [www.miur.gov.it](http://www.miur.gov.it). «L'internalizzazione è pura follia», sbotta Lorenzo Mattioli, presidente di Anip, l'Associazione delle imprese di pulizia e servizi integrati aderente a Confindustria. Fin da subito, Anip ha denunciato che al netto delle 11mila assunzioni, ci saranno almeno 5mila lavoratori che perderanno il posto. Attualmente, infatti, sono oltre 16mila gli addetti del settore, tutti assunti con contratto a tempo indeterminato. Per gestire il «grande impatto sociale» dell'operazione, il Consi-

glio superiore della Pubblica istruzione aveva vincolato il proprio parere favorevole al piano, all'apertura di un Tavolo interistituzionale «per trovare adeguate soluzioni e mantenere i livelli occupazionali e la continuità di reddito di tutti i lavoratori coinvolti». Una “camera di compensazione” di cui, al momento, non c'è traccia. Così come non ha trovato risposta positiva l'altra richiesta del Cspi di aumentare a 11.507 le assunzioni a tempo indeterminato. «Ci appelliamo di nuovo al presidente del Consiglio Conte, affinché si adoperi anche per questa crisi occupazionale», aggiunge Mattioli. Che chiede al governo di esentare le imprese dal pagamento della Naspi, l'indennità di disoccupazione per i lavoratori che saranno licenziati, che potrebbe arrivare anche a una cifra vicina agli 80 milioni di euro.



DATA: 10 dic 2019

Media: Agenzia stampa

### **Scuola: Anip-Confindustria, errore 'statalizzare' le pulizie**

**ANSA**

'Aziende e migliaia di lavoratori sono a rischio' (ANSA) - ROMA, 10 DIC - "Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte", le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di **Anip-Confindustria** Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze".

"L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva;

un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti. Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione". (ANSA).

### **LPN-Scuola, Anip-Confindustria: Errore statalizzare al buio addetti pulizie**

LaPresse

Roma, 10 dic. (LaPresse) - Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Iva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di **ANIP-Confindustria** Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze; (Segue).

### **LPN-Scuola, Anip-Confindustria: Errore statalizzare al buio addetti pulizie-2-**

LaPresse

Roma, 10 dic. (LaPresse) - Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Iva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".

Conclude Mattioli: "Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione".

(Segue).

### **LPN-Scuola, Anip-Confindustria: Errore statalizzare al buio addetti pulizie-3-**

LaPresse

Roma, 10 dic. (LaPresse) - In conferenza stampa anche il senatore azzurro Massimo Berutti: "Questo è un attacco frontale al mondo dell'impresa, tra l'altro il paradosso è legato alla internalizzazione di 11 mila persone che oggi hanno un contratto a tempo indeterminato, alla messa in crisi di oltre 5 mila persone che invece si troveranno in mezzo a una strada. Il tutto a dimostrazione della follia del provvedimento, le imprese del settore si troveranno anche a pagare la NASPI di 80 milioni di euro quindi il riassunto potrebbe essere 'cornuti e mazzati'. Non è possibile che il governo possa arrivare a scelte come queste senza la consapevolezza di creare un così grosso danno al sistema."

Concorde anche il senatore Giuseppe Moles (FI), presente alla conferenza: "L'internalizzazione non renderà di certo servizi di qualità alle scuole creando un aggravio per le casse dello Stato. Il paradosso è che impone alle aziende di licenziare i lavoratori per decreto, attribuendo alle imprese stesse la tassa di licenziamento (NASPI). Si tratta di un vero e proprio principio anacronistico e noi in Parlamento non possiamo non dare voce ad una simile ingiustizia.

Siamo dalla parte delle imprese e vogliamo altresì tutelare quelle oltre 5 mila persone che si troveranno senza lavoro."

A margine dell'incontro anche il Senatore Nazario Pagano ha dichiarato: "Non solo sottoscrivo con un emendamento la battaglia che **ANIP-Confindustria** sta facendo dall'esterno del Parlamento, ma ritengo che si debba fare di tutto per evitare questo grande errore dell'internalizzazione, che creerà un danno sociale ed economico alle imprese, ai lavoratori ed al Paese".

## Scuola,Anip-Confindustria:errore statalizzare al buio addetti pulizie

asknews

Aziende e migliaia di lavoratori a rischio

Roma, 10 dic. (askanews) - Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato. Lo riporta un comunicato "Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze;

Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai "soli" 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".(Segue)

BOL

## Scuola,Anip-Confindustria:errore statalizzare al buio addetti pulizie -2-

asknews

Roma, 10 dic. (askanews) - Conclude Mattioli: "Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione".

In conferenza stampa anche il senatore azzurro Massimo Berutti:

"Questo è un attacco frontale al mondo dell'impresa, tra l'altro il paradosso è legato alla internalizzazione di 11 mila persone che oggi hanno un contratto a tempo indeterminato, alla messa in crisi di oltre 5 mila persone che invece si troveranno in mezzo a una strada. Il tutto a dimostrazione della follia del provvedimento, le imprese del settore si troveranno anche a pagare la NASPI di 80 milioni di euro quindi il riassunto potrebbe essere "comuti e mazzati". Non è possibile che il governo possa arrivare a scelte come queste senza la consapevolezza di creare un così grosso danno al sistema."

Concorde anche il senatore Giuseppe Moles (FI), presente alla conferenza: "L'internalizzazione non renderà di certo servizi di qualità alle scuole creando un aggravio per le casse dello Stato.

Il paradosso è che impone alle aziende di licenziare i lavoratori per decreto, attribuendo alle imprese stesse la tassa di licenziamento (NASPI). Si tratta di un vero e proprio principio anacronistico e noi in Parlamento non possiamo non dare voce ad una simile ingiustizia. Siamo dalla parte delle imprese e vogliamo altresì tutelare quelle oltre 5 mila persone che si troveranno senza lavoro."

A margine dell'incontro anche il Senatore Nazario Pagano ha dichiarato: "Non solo sottoscrivo con un emendamento la battaglia che ANIP-Confindustria sta facendo dall'esterno del Parlamento, ma ritengo che si debba fare di tutto per evitare questo grande errore dell'internalizzazione, che creerà un danno sociale ed economico alle imprese, ai lavoratori ed al Paese".



DATA: 11 dic 2019

Media: Quotidiano nazionale



## **SCUOLA: ANIP, NO A INTERNALIZZAZIONE SERVIZI PULIZIE, A RISCHIO POSTI LAVORO =**



Roma, 11 dic. (Labilitalia) - Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di Anip-Confindustria Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa ieri presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo -ha proseguito Mattioli- è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze. L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti".

"Da un lato ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti. Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione", ha concluso.

## Scuola, Anip- Confindustria: error e statalizzare al buio addetti pulizie

askanews BOL  
Askanews 10 dicembre 2019



Roma, 10 dic. (askanews) - Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato. Lo riporta un comunicato

"Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze;

Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti". (Segue)

<https://it.finance.yahoo.com/notizie/scuola-anip-confindustria-errore-statalizzare-al-buio-addetti-164921656.html>

## SCUOLA, ANIP-CONFINDUSTRIA: ERRORE STATALIZZARE 'AL BUIO' GLI ADDETTI ALLE PULIZIE

Riceviamo e pubblichiamo on 10 Dicembre, 2019 16:54:49 | 102 numero letture

Dimensione caratteri

Nessuna novità per questo articolo

### AZIENDE E MIGLIAIA DI LAVORATORI A RISCHIO. INASCOLTATO L'APPELLO LANCIATO AL PRESIDENTE GIUSEPPE CONTE

ROMA, 10 dicembre 2019- Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Iva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria **Lorenzo Mattioli** nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze;

Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Iva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".

Conclude Mattioli: "Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione".

In conferenza stampa anche il senatore azzurro **Massimo Berutti**: "Questo è un attacco frontale al mondo dell'impresa, tra l'altro il paradosso è legato alla internalizzazione di 11 mila persone che oggi hanno un contratto a tempo indeterminato, alla messa in crisi di oltre 5 mila persone che invece si troveranno in mezzo a una strada. Il tutto a dimostrazione della follia del provvedimento, le imprese del settore si troveranno anche a pagare la NASPI di 80 milioni di euro quindi il riassunto potrebbe essere 'cornuti e mazzati'. Non è possibile che il governo possa arrivare a scelte come queste senza la consapevolezza di creare un così grosso danno al sistema."

Concorde anche il senatore **Giuseppe Moles (FI)**, presente alla conferenza: "L'internalizzazione non renderà di certo servizi di qualità alle scuole creando un aggravio per le casse dello Stato. Il paradosso è che impone alle aziende di licenziare i lavoratori per decreto, attribuendo alle imprese stesse la tassa di licenziamento (NASPI). Si tratta di un vero e proprio principio anacronistico e noi in Parlamento non possiamo non dare voce ad una simile ingiustizia. Siamo dalla parte delle imprese e vogliamo altresì tutelare quelle oltre 5 mila persone che si troveranno senza lavoro."

A margine dell'incontro anche il **Senatore Nazario Pagano** ha dichiarato: "Non solo sottoscrivo con un emendamento la battaglia che ANIP-Confindustria sta facendo dall'esterno del Parlamento, ma ritengo che si debba fare di tutto per evitare questo grande errore dell'internalizzazione, che creerà un danno sociale ed economico alle imprese, ai lavoratori ed al Paese".

## SCUOLA, ANIP-CONFINDUSTRIA: ERRORE STATALIZZARE 'AL BUIO' GLI ADDETTI ALLE PULIZIE

10 dicembre 2019 | Filed under: Notizie brevi - Comunicati Stampa |  
Posted by: Redazione

### AZIENDE E MIGLIAIA DI LAVORATORI A RISCHIO. INASCOLTATO L'APPELLO LANCIATO AL PRESIDENTE GIUSEPPE CONTE

ROMA, 10 dicembre 2019- Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria **Lorenzo Mattioli** nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo – ha proseguito Mattioli – è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze;

Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato – prosegue Mattioli – ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".

Conclude Mattioli: "Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione".

In conferenza stampa anche il senatore azzurro **Massimo Berutti**: "Questo è un attacco frontale al mondo dell'impresa, tra l'altro il paradosso è legato alla internalizzazione di 11 mila persone che oggi hanno un contratto a tempo indeterminato, alla messa in crisi di oltre 5 mila persone che invece si troveranno in mezzo a una strada. Il tutto a dimostrazione della follia del provvedimento, le imprese del settore si troveranno anche a pagare la NASPI di 80 milioni di euro quindi il riassunto potrebbe essere 'cornuti e mazzati'. Non è possibile che il governo possa arrivare a scelte come queste senza la consapevolezza di creare un così grosso danno al sistema."

Concorde anche il senatore **Giuseppe Moles (FI)**, presente alla conferenza: "L'internalizzazione non renderà di certo servizi di qualità alle scuole creando un aggravio per le casse dello Stato. Il paradosso è che impone alle aziende di licenziare i lavoratori per decreto, attribuendo alle imprese stesse la tassa di licenziamento (NASPI). Si tratta di un vero e proprio principio anacronistico e noi in Parlamento non possiamo non dare voce ad una simile ingiustizia. Siamo dalla parte delle imprese e vogliamo altresì tutelare quelle oltre 5 mila persone che si troveranno senza lavoro."

A margine dell'incontro anche il **Senatore Nazario Pagano** ha dichiarato: "Non solo sottoscrivo con un emendamento la battaglia che ANIP-Confindustria sta facendo dall'esterno del Parlamento, ma ritengo che si debba fare di tutto per evitare questo grande errore dell'internalizzazione, che creerà un danno sociale ed economico alle imprese, ai lavoratori ed al Paese".

## Chi farà pulizie nelle scuole dal 1° gennaio al 29 febbraio 2020? ANIP: 5.000 esuberi, ATA scavalcati, incertezza su full time

di redazione

**PREPARATI AL CONCONSO DOCENTI**

Accedi alle classi di concorso  
**24 CFU | CORSI SINGOLI**

Scopri di più

👍 Mi piace 501

CC

🐦 Tweet



"Non si comprende con chiarezza chi effettuerà i servizi a partire dal 1° gennaio 2020". Così l'ANIP Associazione Nazionale Imprese di Pulizie in audizione al Senato.

"L'internalizzazione non renderà servizi di qualità alle scuole- afferma l'ANIP - creando un aggravio per le casse dello Stato e consegnando nell' incertezza circa 5mila lavoratori esclusi dalla procedura.



C'è allarme, inoltre, sulla tempistica, poiché l'internalizzazione è prevista a partire dal primo marzo 2020 e non si comprende con chiarezza chi effettuerà i servizi a partire dal primo gennaio 2020\*

Il presidente di ANIP-Confindustria **Lorenzo Mattioli** nel corso della conferenza stampa di qualche giorno fa presso la sala Caduti di Nassirya del Senato aveva affermato "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberi superiore a quella dell'ex Ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 6 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti.

Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".

Ricordiamo che la domanda di partecipazione al bando per l'internalizzazione dei servizi scade il 31 dicembre ore 14.

<https://www.orizzontescuola.it/chi-fara-pulizie-nelle-scuole-dal-1-gennaio-al-29-febbraio-2020-anip-5-000-esuberi-ata-scavacati-incertezza-su-full-time/>

NOTIZIE

## scuola, ANIP-Confindustria: errore statalizzare 'al buio' gli addetti alle pulizie

Published 2 giorni ago - REDAZIONE 4



Aziende e migliaia di lavoratori a rischio. Inascoltato l'appello lanciato al Presidente Giuseppe Conte

ROMA, 10 dicembre 2019- Dopo numerose richieste di incontro, audizioni, e persino una lettera al Presidente del Consiglio Conte, le aziende di Confindustria continuano a lanciare il loro grido di grande allarme. "Non è possibile accettare l'internalizzazione dei servizi di pulizia in questi termini, dove a pagare saranno per prime le imprese, togliendo lavoro a uomini e donne, e risorse al mondo della scuola. Ci appelliamo di nuovo al Presidente Conte, che abbiamo visto mobilitarsi per l'Ilva e non solo, affinché si adoperi per questa crisi occupazionale (5.000 saranno gli esuberanti certi) non dipendente dalla volontà delle imprese". Lo ha dichiarato il presidente di ANIP-Confindustria Lorenzo Mattioli nel corso della conferenza stampa celebrata oggi presso la sala Caduti di Nassirya del Senato.

"Ciò che chiediamo - ha proseguito Mattioli - è innanzitutto l'affidamento e l'inquadramento dei servizi di Pulizia tramite gara pubblica con la prosecuzione dei servizi. Nel caso in cui si proceda diversamente, invece, occorre l'esenzione della tassa di licenziamento per le aziende obbligate ad aprire le procedure di mobilità dopo lo stop degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole voluto dal governo; inoltre la proroga della procedura di internalizzazione per consentire di organizzare al meglio la fase transitoria tra gestione privata e gestione pubblica delle maestranze;

Prosegue Mattioli: "L'internalizzazione è pura follia: vedremo i presidi delle scuole italiane occuparsi di acquisti e organizzazione del lavoro; una platea di esuberanti superiore a quella dell'ex Ilva; un maxi concorso pubblicato lo scorso 8 dicembre che non potrà essere circoscritto ai 'soli' 16mila lavoratori impegnati negli appalti. Da un lato - prosegue Mattioli - ci mettiamo dalla parte delle imprese che oltre al mancato introito dovranno pagare il ticket disoccupazione, senza averla determinata, dall'altro pensiamo ai lavoratori che si trovano in pochi giorni a rispondere al bando dovendo scegliere su base provinciale, con un ridotto numero di posizioni tra un lavoro full o part time senza averne certezza. Così come pensiamo al personale Ata che verrà scavalcato dai nuovi assunti".

Conclude Mattioli: "Continueremo la nostra battaglia in ogni sede, per fermare questa follia, per rendere giustizia alle imprese sane ed ai lavoratori, senza dimenticare il vulnus che si viene a creare nell'intero mondo scolastico, che vedrà gran parte dei fondi destinati al funzionamento delle istituzioni scolastiche, dirottati invece per consentire la proroga del servizio sino a Marzo, data fissata per l'inizio dell'internalizzazione".

In conferenza stampa anche il senatore azzurro Massimo Berutti: "Questo è un attacco frontale al mondo dell'impresa, tra l'altro il paradosso è legato alla internalizzazione di 11 mila persone che oggi hanno un contratto a tempo indeterminato, alla messa in crisi di oltre 5 mila persone che invece si troveranno in mezzo a una strada. Il tutto a dimostrazione della follia del provvedimento, le imprese del settore si troveranno anche a pagare la NASPI di 80 milioni di euro quindi il riassunto potrebbe essere 'cornuti e mazzati'. Non è possibile che il governo possa arrivare a scelte come queste senza la consapevolezza di creare un così grosso danno al sistema."

Concorde anche il senatore Giuseppe Moles (FI), presente alla conferenza: "L'internalizzazione non renderà di certo servizi di qualità alle scuole creando un aggravio per le casse dello Stato. Il paradosso è che impone alle aziende di licenziare i lavoratori per decreto, attribuendo alle imprese stesse la tassa di licenziamento (NASPI). Si tratta di un vero e proprio principio anacronistico e noi in Parlamento non possiamo non dare voce ad una simile ingiustizia. Siamo dalla parte delle imprese e vogliamo altresì tutelare quelle oltre 5 mila persone che si troveranno senza lavoro."

A margine dell'incontro anche il Senatore Nazario Pagano ha dichiarato: "Non solo sottoscrivo con un emendamento la battaglia che ANIP-Confindustria sta facendo dall'esterno del Parlamento, ma ritengo che si debba fare di tutto per evitare questo grande errore dell'internalizzazione, che creerà un danno sociale ed economico alle imprese, ai lavoratori ed al Paese".



DATA: 11 dic 2019

Media: Canale youtube  
ANIP-Confindustria



ANIP-Confindustria, parla Lorenzo Mattioli: "Sbagliato internalizzare in questo modo"

66 visualizzazioni · 11 dic 2019

👍 2 🗑️ 0 ➦ CONDIVIDI ≡ SALVA ...

<https://www.youtube.com/watch?v=VSOsC6tTPN0&t=29s>



Scuole, internalizzazione sbagliata: le interviste a Lorenzo Mattioli, ai senatori Berutti e Moles

11 dicembre 2019

<https://www.youtube.com/watch?v=NgSeS5kfmKE>



DATA: 9 dic 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria



CONFINDUSTRIA

### COMUNICATO STAMPA

#### **Scuole, ANIP-Confindustria in audizione al Senato: "L'internalizzazione è un provvedimento abnorme. Il conto lo pagheranno lavoratori e imprese"**

ROMA, 9 dicembre 2019

Non si ferma l'azione di ANIP-Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle Scuole italiane. ANIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula – ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale ATA in attesa di assunzione e che verrebbe "scavalcato" da maestranze assunte con l'internalizzazione".

"Oltretutto – aggiunge il presidente - le aziende che attualmente erogano il servizio (e che sono state costrette ad attivare la procedura di mobilità lo scorso ottobre 2019), rischiano di essere gravate **degli oneri relativi alla cosiddetta 'tassa di licenziamento' NASpl** (anche per gli operatori che verranno internalizzati) in quanto l'interpretazione letterale della relativa norma prevede che la NASpl non sia dovuta solo in caso di passaggio d'appalto o in caso di trasferimento di ramo d'azienda. L'internalizzazione non si configurerebbe in nessuno dei due istituti: il decreto dovrebbe quanto meno prevedere in modo esplicito **l'esonero totale per le imprese dal pagamento del contributo relativo alla NASpl**.

Tanti poi i problemi da sollevare anche dal punto di vista pratico. "Non si vede – prosegue Mattioli- come l'internalizzazione possa essere accompagnata, almeno dal 1 gennaio 2020, dalla necessaria istituzione di un'organizzazione interna alle scuole per la corretta gestione dei servizi, che richiede competenze e risorse adeguate. L'insieme di queste considerazioni consiglia, ove non si intenda disporre una proroga del provvedimento in ragione dell'assoluta ristrettezza dei tempi e delle notevoli criticità, di almeno prevedere, che nel periodo transitorio occorrente alla definizione degli assetti organizzativi necessari per la gestione dei servizi scolastici interni, e comunque entro il 2020, sia consentito l'affidamento dei servizi di pulizia con procedure ad evidenza pubblica". ANIP-Confindustria ha indetto una conferenza stampa alle ore 16e30 presso la Sala Caduti di Nassirya, (Senato della Repubblica, Palazzo Madama-Roma).

**Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:**

**Michele Marangon cell. 349 5049437 – [uff.stampa@associazione-anip.it](mailto:uff.stampa@associazione-anip.it)**

<http://www.associazione-anip.it/2019/12/09/anip-confindustria-in-audizione-al-senato-linternalizzazione-e-un-provvedimento-abnorme-il-conto-lo-pagheranno-lavoratori-e-imprese/>



DATA: 10 dic 2019

Media: Agenzia stampa

### **SCUOLA: ANIP-CONFINDUSTRIA, 'INTERNALIZZAZIONE SERVIZI PULIZIA PROVVEDIMENTO ABNORME' =**



"Il conto lo pagheranno lavoratori e imprese" Roma, 9 dic. (Labilitalia) - Non si ferma l'azione di **Anip** -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. **Anip** -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".

"Oltretutto - aggiunge il presidente - le aziende che attualmente erogano il servizio (e che sono state costrette ad attivare la procedura di mobilità lo scorso ottobre 2019), rischiano di essere gravate degli oneri relativi alla cosiddetta 'tassa di licenziamento NASpl (anche per gli operatori che verranno internalizzati) in quanto l'interpretazione letterale della relativa norma prevede che la NASpl non sia dovuta solo in caso di passaggio d'appalto o in caso di trasferimento di ramo d'azienda. (segue) (Lab/Labilitalia)

### **SCUOLA: ANIP-CONFINDUSTRIA, 'INTERNALIZZAZIONE SERVIZI PULIZIA PROVVEDIMENTO ABNORME' (2) =**



(Labilitalia) - L'internalizzazione non si configurerebbe in nessuno dei due istituti: il decreto dovrebbe quanto meno prevedere in modo esplicito l'esonero totale per le imprese dal pagamento del contributo relativo alla NASpl". Tanti poi i problemi da sollevare anche dal punto di vista pratico.

"Non si vede - prosegue Mattioli - come l'internalizzazione possa essere accompagnata, almeno dal 1 gennaio 2020, dalla necessaria istituzione di un'organizzazione interna alle scuole per la corretta gestione dei servizi, che richiede competenze e risorse adeguate".

L'insieme di queste considerazioni, aggiunge, "consigliano, ove non si intenda disporre una proroga del provvedimento in ragione dell'assoluta ristrettezza dei tempi e delle notevoli criticità, di almeno prevedere, che nel periodo transitorio occorrente alla definizione degli assetti organizzativi necessari per la gestione dei servizi scolastici interni, e comunque entro il 2020, sia consentito l'affidamento dei servizi di pulizia con procedure ad evidenza pubblica".

**Anip** - Confindustria ha indetto una conferenza stampa alle 16.30 presso la Sala Caduti di Nassirya, (Senato della Repubblica, Palazzo Madama-Roma).

CRONACA

## Scuola: Anip-Confindustria, 'internalizzazione servizi pulizia provvedimento abnorme'

di AdnKronos

10 DICEMBRE 2019



aaa

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula – ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".



10 dicembre 2019- 12:43

## **Scuola: Anip-Confindustria, 'internalizzazione servizi pulizia provvedimento abnorme'**

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pit per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori. "Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto M senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunto tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".

[http://www.affaritaliani.it/notiziario/scuola\\_anipconfindustria\\_internalizzazione\\_servizi\\_pulizia\\_provvedimento\\_abnorme-132727.html](http://www.affaritaliani.it/notiziario/scuola_anipconfindustria_internalizzazione_servizi_pulizia_provvedimento_abnorme-132727.html)

Roma, 9 dic. (Adnkronos) – Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula – ha detto Mattioli – senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".

<https://www.sardiniapost.it/news-italia/scuola-anip-confindustria-internalizzazione-servizi-pulizia-provvedimento-abnorme/>

## Scuola: Anip-Confindustria, 'internalizzazione servizi pulizia provvedimento abnorme'

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".

# ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

DATA: 9 dic 2019

Media: Quotidiano  
nazionale/Campania

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".

<https://www.ilroma.net/content/scuola-anip-confindustria-internalizzazione-servizi-pulizia-provvedimento-abnorme>

## Scuola: Anip-Confindustria, 'internalizzazione servizi pulizia provvedimento abnorme'

10.12.2019 - 12:46

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Non si ferma l'azione di Anip - Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip - Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".



CRONACA

## Scuola: Anip-Confindustria, 'internalizzazione servizi pulizia provvedimento abnorme' (2)

10.12.2019 - 12:47

(Adnkronos) - "Oltretutto - aggiunge il presidente - le aziende che attualmente erogano il servizio (e che sono state costrette ad attivare la procedura di mobilità lo scorso ottobre 2019), rischiano di essere gravate degli oneri relativi alla cosiddetta 'tassa di licenziamento' NASpl (anche per gli operatori che verranno internalizzati) in quanto l'interpretazione letterale della relativa norma prevede che la NASpl non sia dovuta solo in caso di passaggio d'appalto o in caso di trasferimento di ramo d'azienda. L'internalizzazione non si configurerebbe in nessuno dei due istituti: il decreto dovrebbe quanto meno prevedere in modo esplicito l'esonero totale per le imprese dal pagamento del contributo relativo alla NASpl".

Tanti poi i problemi da sollevare anche dal punto di vista pratico. "Non si vede - prosegue Mattioli - come l'internalizzazione possa essere accompagnata, almeno dal 1 gennaio 2020, dalla necessaria istituzione di un'organizzazione interna alle scuole per la corretta gestione dei servizi, che richiede competenze e risorse adeguate". L'insieme di queste considerazioni, aggiunge, "consigliano, ove non si intenda disporre una proroga del provvedimento in ragione dell'assoluta ristrettezza dei tempi e delle notevoli criticità, di almeno prevedere, che nel periodo transitorio occorrente alla definizione degli assetti organizzativi necessari per la gestione dei servizi scolastici interni, e comunque entro il 2020, sia consentito l'affidamento dei servizi di pulizia con procedure ad evidenza pubblica". Anip - Confindustria ha indetto una conferenza stampa alle 16:30 presso la Sala Caduti di Nassirya, (Senato della Repubblica, Palazzo Madama-Roma).



Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".

<https://www.lasicilia.it/take/ultima-ora/312275/scuola-anip-confindustria-internalizzazione-servizi-pulizia-provvedimento-abnorme.html>

10 Dicembre 2019

Roma, 9 dic. (Adnkronos) – Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

“Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula – ha detto Mattioli – senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione”.

<https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/news/scuola-anip-confindustria-internalizzazione-servizi-pulizia-provvedimento-abnorme/>



DATA: 9 dic 2019

Media: pagina LinkedIn  
ANIP-Confindustria

Publicato da Riccardo Angelo Colabattista • 10/12/2019

 **ANIP-Confindustria**  
225 follower  
2 giorni • 🌐

Questo pomeriggio si è tenuta la conferenza stampa a Palazzo Madama. In questa occasione il Presidente **Lorenzo Mattioli** ha ribadito la sua assoluta contrarietà al decreto di internalizzazione dei servizi di pulizia nel ...vedi altro



🔄 11

 **Consiglia**  **Commento**

Scrivi tu il primo commento

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters, centered within a solid green rectangular background.

DATA: 9 dicembre 2019

Media: agenzia stampa

### **Scuola: Anip, con internalizzazione danni ai lavoratori**

The ANSA logo, consisting of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters on a green background.

(ANSA) - ROMA, 9 DIC - **ANIP**-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato Istruzione e Cultura presieduta dal senatore Pittoni, per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori.

"Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto Mattioli - senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunti a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale ATA in attesa di assunzione e che verrebbe "scavalcato" da maestranze assunte con l'internalizzazione".

"Oltretutto - ha aggiunto il presidente - le aziende che attualmente erogano il servizio (e che sono state costrette ad attivare la procedura di mobilità lo scorso ottobre 2019), rischiano di essere gravate degli oneri relativi alla cosiddetta 'tassa di licenziamento' NASpl (anche per gli operatori che verranno internalizzati) in quanto l'interpretazione letterale della relativa norma prevede che la NASpl non sia dovuta solo in caso di passaggio d'appalto o in caso di trasferimento di ramo d'azienda. L'internalizzazione non si configurerebbe in nessuno dei due istituti: il decreto dovrebbe quanto meno prevedere in modo esplicito l'esonero totale per le imprese dal pagamento del contributo relativo alla NASpl.(ANSA).

VR-COM

2019-12-09 13:41 NNNN



10 dicembre 2019- 12:43

## **Scuola: Anip-Confindustria, 'internalizzazione servizi pulizia provvedimento abnorme'**

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - Non si ferma l'azione di Anip -Confindustria per contrastare la scelta dell'internalizzazione dei Servizi di Pulizia delle scuole italiane. Anip -Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e integrati presieduta da Lorenzo Mattioli, è stata audita presso la Settima commissione del Senato (Istruzione e Cultura) presieduta dal senatore Pit per sostenere le ragioni delle imprese, a tutela del mondo scolastico e dei lavoratori. "Si è arrivati all'attuale fase di discussione in Aula - ha detto M senza tener conto delle esigenze delle imprese che chiedevano una più attenta analisi costi-benefici. Lo stop degli appalti per volontà del Governo porta al licenziamento dei 16mila addetti impegnati nei servizi scolastici già assunto a tempo indeterminato, dunque non precari, escludendo oltre 5mila lavoratori dall'internalizzazione che avverrà tramite concorso senza colloquio per il reclutamento di 11263 addetti. Resta da verificare la possibile presenza in graduatoria di altro personale Ata in attesa di assunzione e che verrebbe 'scavalcato' da maestranze assunte con l'internalizzazione".

[http://www.affaritaliani.it/notiziario/scuola\\_anipconfindustria\\_internalizzazione\\_servizi\\_pulizia\\_provvedimento\\_abnorme-132727.html](http://www.affaritaliani.it/notiziario/scuola_anipconfindustria_internalizzazione_servizi_pulizia_provvedimento_abnorme-132727.html)

 **SCUOLA. DOMANI IN SENATO CONFERENZA STAMPA FI SU SERVIZI PULIZIA**



(DIRE) Roma, 9 dic. - "Domani, martedì 10 dicembre, alle 16.30, presso la sala Caduti di Nassirya a Palazzo Madama si terrà la conferenza stampa di Forza Italia dal titolo 'Servizi di pulizia nelle scuole, internalizzazione da fermare'. Interverranno i senatori di Forza Italia Massimo Berutti e Giuseppe Moles;

parteciperà anche Lorenzo Mattioli presidente di Anip-Confindustria". E' quanto si legge in un comunicato.

(Com/Anb/ Dire

19:36 09-12-19 .

NNNN

**Altri lanci della stessa sequenza di notizie:**



DATA: 3 dic 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria



#### COMUNICATO STAMPA

**Scuole, «Dal governo ricetta economica sbagliata: peggiora i servizi, crea disoccupazione e danneggia le imprese. Dalla Naspi conto per le imprese che sfiora i 100 milioni di euro»**

ROMA, 3 dicembre 2019 - «Oltre al danno, la beffa. Almeno 5.000 lavoratori senza più occupazione, 11.000 sotto occupati con una riduzione delle ore lavorate e dello stipendio fino al 60%, un peggioramento nei servizi di pulizia nelle scuole e per le imprese il balzello della Naspi con un conto salato che sfiora i 100 milioni. C'è forse qualcuno al governo che l'aveva concepito come un tiro da tre punti, invece è solo una misura che distrugge l'economia».

Così in una nota congiunta **ANIP – Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi**, dopo che il governo ha esaminato gli emendamenti presentati in Aula al decreto-legge cd 'Scuola', ora al vaglio della Camera, respingendo tra gli altri quello sull'esonero del pagamento della Naspi per le imprese di pulizia. Così, dopo l'interruzione dell'appalto dovuta alla procedura di internalizzazione prevista dalla legge di bilancio 2019, saranno le stesse imprese a farsi carico dell'iniqua 'tassa sulla disoccupazione'.

«Avevamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto – si legge nella nota – tra Governo e parti datoriali per trovare una soluzione ed evitare una vera catastrofe. Così, invece, per lavoratori e imprese non resta che un salto nel buio. Tutta l'Europa va avanti con il public procurement, solo l'Italia pensa a internalizzare i servizi. È una ricetta economica anacronistica che colpisce indistintamente le scuole che avranno meno servizi, l'occupazione e le imprese, autolesionismo puro. Ribadiamo la richiesta di avviare immediatamente un tavolo di confronto per l'apertura dello stato di crisi di tutto il settore».

<http://www.associazione-anip.it/2019/12/03/dal-governo-ricetta-economica-sbagliata-peggiora-i-servizi-crea-disoccupazione-e-danneggia-le-imprese-dalla-naspi-conto-per-le-imprese-che-sfiora-i-100-milioni-di-euro/>



DATA: 3 dicembre 2019

Media: agenzia stampa

### **SCUOLA: IMPRESE, SU APPALTI GOVERNO DISTRUGGE ECONOMIA =**



Roma, 3 dic. (Labilita) - "Oltre al danno, la beffa. Almeno 5.000 lavoratori senza più occupazione, 11.000 sotto occupati con una riduzione delle ore lavorate e dello stipendio fino al 60%, un peggioramento nei servizi di pulizia nelle scuole e per le imprese il balzello della Naspi con un conto salato che sfiora i 100 milioni. C'è forse qualcuno al governo che l'aveva concepito come un tiro da tre punti, invece è solo una misura che distrugge l'economia". Così in una nota congiunta **Anip**-Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi, dopo che il governo, continua la nota, "ha esaminato gli emendamenti presentati in Aula al decreto-legge cosiddetto 'Scuola', ora al vaglio della Camera, respingendo tra gli altri quello sull'esonero del pagamento della Naspi per le imprese di pulizia".

Così, dopo l'interruzione dell'appalto dovuta alla procedura di internalizzazione prevista dalla legge di bilancio 2019, saranno le stesse imprese a farsi carico dell'iniqua 'tassa sulla disoccupazione', continuano le organizzazioni.

"Avevamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto -si legge nella nota- tra governo e parti datoriali per trovare una soluzione ed evitare una vera catastrofe. Così, invece, per lavoratori e imprese non resta che un salto nel buio. Tutta l'Europa va avanti con il public procurement, solo l'Italia pensa a internalizzare i servizi. È una ricetta economica anacronistica che colpisce indistintamente le scuole che avranno meno servizi, l'occupazione e le imprese, autolesionismo puro. Ribadiamo la richiesta di avviare immediatamente un tavolo di confronto per l'apertura dello stato di crisi di tutto il settore", concludono le organizzazioni.



DATA: 3 dicembre 2019

Media: agenzia stampa

 **Scuola:Confcooperative-Anip-Legacoop,governo sbaglia ricetta**

**ANSA**

'Peggiora i servizi, crea disoccupazione e danneggia le imprese' (ANSA) - ROMA, 3 DIC - "Al danno si aggiunge la beffa. Almeno 5.000 lavoratori senza più occupazione, 11.000 sotto occupati con una riduzione delle ore lavorate e dello stipendio fino al 60%, un peggioramento nei servizi di pulizia nelle scuole e per le imprese il balzello della tassa sul licenziamento (Naspi) con un conto salato che potrebbe sfiorare i 100 milioni. C'è forse qualcuno al governo che l'aveva concepito come un tiro da tre punti, invece è solo una misura che distrugge l'economia".

Così in una nota congiunta Anip-Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi, dopo che il governo ha esaminato gli emendamenti presentati in Aula al decreto-legge cosiddetto "Scuola", ora al vaglio della Camera, respingendo tra gli altri quello sull'esonero del pagamento della Naspi per le imprese di pulizie. Così, dopo l'interruzione dell'appalto dovuta alla procedura internalizzazione prevista dalla legge di bilancio 2019, saranno le stesse imprese a farsi carico dell'inequiva 'tassa sulla disoccupazione'.

"Avevamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto - si legge nella nota - tra Governo e parti datoriali per trovare una soluzione ed evitare una vera catastrofe. Così, invece, per lavoratori e imprese non resta che un salto nel buio. Tutta l'Europa va avanti con il public procurement, solo l'Italia pensa a internalizzare i servizi. È una ricetta economica anacronistica che colpisce indistintamente le scuole che avranno meno servizi, l'occupazione e le imprese, autolesionismo puro.

Ribadiamo la richiesta di avviare immediatamente un tavolo di confronto per l'apertura dello stato di crisi di tutto il settore". (ANSA).

Imprese&amp;Mercati

## Aziende di pulizia in rivolta per la Naspi: Danni per 100 mln e 5mila addetti a spasso

Da **ildenaro.it** - 3 Dicembre 2019

395

f Condividi su Facebook

Tweet su Twitter

G+

P



“Oltre al danno, la beffa. Almeno 5.000 lavoratori senza più occupazione, 11.000 sotto occupati con una riduzione delle ore lavorate e dello stipendio fino al 60%, un peggioramento nei servizi di pulizia nelle scuole e per le imprese il balzello della Naspi con un conto salato che sfiora i 100 milioni. C'è forse qualcuno al governo che l'aveva concepito come un tiro da tre punti, invece è solo una misura che distrugge l'economia”.

Così in una nota congiunta ANIP – Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi, dopo che il Governo ha esaminato gli emendamenti presentati in Aula al decreto-legge cd ' Scuola', ora al vaglio della Camera, respingendo tra gli altri quello sull'esonero del pagamento della Naspi per le imprese di pulizia. Così, dopo l'interruzione dell'appalto dovuta alla procedura di internalizzazione prevista dalla legge di bilancio 2019, saranno le stesse imprese a farsi carico dell'iniqua 'tassa sulla disoccupazione'.

“Avevamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto – si legge nella nota – tra Governo e parti datoriali per trovare una soluzione ed evitare una vera catastrofe. Così, invece, per lavoratori e imprese non resta che un salto nel buio. Tutta l'Europa va avanti con il public procurement, solo l'Italia pensa a internalizzare i servizi. È una ricetta economica anacronistica che colpisce indistintamente le scuole che avranno meno servizi, l'occupazione e le imprese, autolesionismo puro. Ribadiamo la richiesta di avviare immediatamente un tavolo di confronto per l'apertura dello stato di crisi di tutto il settore”.

<https://www.ildenaro.it/aziende-di-pulizia-in-rivolta-per-la-naspi-danni-per-100-mln-e-5mila-addetti-a-spasso/>

## ANIP – Confindustria: “Dal governo ricetta economica sbagliata: crea disoccupazione e danneggia le imprese”



Redazione 03 Dicembre 2019 Lazio



ROMA – «Oltre al danno, la beffa. Almeno 5.000 lavoratori senza più occupazione, 11.000 sotto occupati con una riduzione delle ore lavorate e dello stipendio fino al 60%, un peggioramento nei servizi di pulizia nelle scuole e per le imprese il balzello della Naspi con un conto salato che sfiora i 100 milioni. C'è forse qualcuno al governo che l'aveva concepito come un tiro da tre punti, invece è solo una misura che distrugge l'economia».



Così in una nota congiunta **ANIP – Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi**, dopo che il governo ha esaminato gli emendamenti presentati in Aula al decreto-legge cd 'Scuola', ora al vaglio della Camera, respingendo tra gli altri quello sull'esonero del pagamento della Naspi per le imprese di pulizia. Così, dopo l'interruzione dell'appalto dovuta alla procedura di internalizzazione

prevista dalla legge di bilancio 2019, saranno le stesse imprese a farsi carico dell'iniqua 'tassa sulla disoccupazione'.

«Avevamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto – si legge nella nota – tra Governo e parti datoriali per trovare una soluzione ed evitare una vera catastrofe. Così, invece, per lavoratori e imprese non resta che un salto nel buio. Tutta l'Europa va avanti con il public procurement, solo l'Italia pensa a internalizzare i servizi. È una ricetta economica anacronistica che colpisce indistintamente le scuole che avranno meno servizi, l'occupazione e le imprese, autolesionismo puro. Ribadiamo la richiesta di avviare immediatamente un tavolo di confronto per l'apertura dello stato di crisi di tutto il settore».

<https://www.la-notizia.net/2019/12/03/anip-confindustria-dal-governo-ricetta-economica-sbagliata-crea-disoccupazione-e-danneggia-le-imprese/>

Home > imprese & dealers > Scuole – Imprese di pulizie: Governo peggiora i servizi, crea disoccupazione e danneggia le imprese

## Scuole – Imprese di pulizie: Governo peggiora i servizi, crea disoccupazione e danneggia le imprese

06 Dicembre 2019 - imprese & dealers



Scuole – Imprese di pulizie: Governo peggiora i servizi, crea disoccupazione e danneggia le imprese

"Al danno si aggiunge la beffa. Almeno 5.000 addetti alle pulizie, con una riduzione delle ore lavorate e dello stipendio fino al 60%, un peggioramento nei servizi di pulizia nelle scuole e per le imprese il balzello della tassa sul licenziamento (Naspi) con un conto salato che potrebbe sfiorare i 100 milioni. C'è forse qualcuno al governo che l'aveva concepito come un tiro da tre punti, invece è solo una misura che distrugge l'economia".

Così in una nota congiunta **ANIP – Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi**, dopo che il governo ha esaminato gli emendamenti presentati in Aula al decreto-legge cd ' Scuola', ora al vaglio della Camera, respingendo tra gli altri quello sull'esonero del pagamento della Naspi per le imprese di pulizie. Così, dopo l'interruzione dell'appalto dovuta alla procedura internalizzazione prevista dalla legge di bilancio 2019, saranno le stesse imprese a farsi carico dell'iniqua 'tassa sulla disoccupazione'.

"Avevamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto – si legge nella nota – tra Governo e parti datoriali per trovare una soluzione ed evitare una vera catastrofe. Così, invece, per lavoratori e imprese non resta che un salto nel buio. Tutta l'Europa va avanti con il public procurement, solo l'Italia pensa a internalizzare i servizi. È una ricetta economica anacronistica che colpisce indistintamente le scuole che avranno meno servizi, l'occupazione e le imprese, autolesionismo puro. Ribadiamo la richiesta di avviare immediatamente un tavolo di confronto per l'apertura dello stato di crisi di tutto il settore".

## ANIP, Confcooperative e Legacoop criticano il 'Decreto Scuola'

"Dal governo ricetta economica sbagliata: peggiora i servizi, crea disoccupazione e danneggia le imprese. Dalla Naspi conto per le imprese che sfiora i 100 milioni di euro".

*"Oltre al danno, la beffa. Almeno 5.000 lavoratori senza più occupazione, 11.000 sotto occupati con una riduzione delle ore lavorate e dello stipendio fino al 60%, un peggioramento nei servizi di pulizia nelle scuole e per le imprese il balzello della Naspi con un conto salato che sfiora i 100 milioni. C'è forse qualcuno al governo che l'aveva concepito come un tiro da tre punti, invece è solo una misura che distrugge l'economia".*



Così in una nota congiunta **ANIP – Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi e Legacoop Produzione e Servizi**, dopo che il governo ha esaminato gli emendamenti presentati in Aula al decreto-legge cd 'Scuola', ora al vaglio della Camera, respingendo tra gli altri quello sull'esonero del pagamento della Naspi per le imprese di pulizia.

Così, dopo l'interruzione dell'appalto dovuta alla procedura di internalizzazione prevista dalla legge di bilancio 2019, saranno le stesse imprese a farsi carico dell'iniqua 'tassa sulla disoccupazione'.

"Avevamo chiesto l'apertura di un tavolo di confronto – si legge nella nota – tra Governo e parti datoriali per trovare una soluzione ed evitare una vera catastrofe. Così, invece, per lavoratori e imprese non resta che un salto nel buio. Tutta l'Europa va avanti con il public procurement, solo l'Italia pensa a internalizzare i servizi.

È una ricetta economica anacronistica che colpisce indistintamente le scuole che avranno meno servizi, l'occupazione e le imprese, autolesionismo puro. Ribadiamo la richiesta di avviare immediatamente un tavolo di confronto per l'apertura dello stato di crisi di tutto il settore".



<https://www.cleaningcommunity.net/anip-confcooperative-e-legacoop-sul-decreto-scuola/>



DATA: 6 nov 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria



#### COMUNICATO STAMPA

**SCUOLA, le imprese: No allo stop degli appalti per le pulizie.**

**Danno per economia, scuole e lavoratori.**

**Duro intervento di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione & Servizi,  
Confcooperative Lavoro e Servizi**

ROMA, 6 novembre 2019 - "Le associazioni di imprese ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione & Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, accolgono con enorme preoccupazione la scelta del Governo di internalizzare il personale impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane tramite l'utilizzo di fondi destinati alla prosecuzione dell'appalto 'Scuole Belle'. Quali rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno lavorato e continuano a lavorare nel pieno rispetto delle regole, prima tra le quali quella del diritto al lavoro tutelato dalle norme, **non possiamo e non vogliamo avallare il messaggio preoccupante sotteso alle ragioni dell'internalizzazione, ovvero la demonizzazione delle aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti**. Come associazioni, vorremmo discutere, sulla base di elementi e numeri concreti, della necessità di avere scuole funzionanti e servizi efficienti: nutriamo grandi dubbi e perplessità sulla effettiva utilità del percorso avviato nei termini espressi. Ciò sia per quanto afferisce ai lavoratori, sia in termini meramente economici e di costo complessivo dell'operazione. Ci sfugge, dunque, il senso della convenienza dell'internalizzazione; ciò anche lasciando per un attimo in disparte la palese insufficienza del numero di addetti potenzialmente coinvolti nell'operazione stessa: **11263 (a fonte dei 16.000 attuali soggetti a licenziamento e dei 32.000 plessi scolastici italiani)**. Riteniamo che l'iniziativa possa avere serie ripercussioni economiche, sociali (pensiamo all'attivazione di procedure di mobilità per il personale in esubero) e soprattutto organizzative in ambito scolastico oltre che nel mercato dei Servizi. **Le nostre Associazioni hanno sempre lavorato con grande senso di responsabilità, al fine di dare risposte efficaci ed efficienti alle problematiche espresse dalle proprie Associate, in primo luogo con riferimento al settore degli appalti pubblici e del lavoro, costituendo quello di riferimento un comparto tipicamente "labour intensive" che oggi conta 2,5milioni di occupati potenziali**. Il senso di responsabilità ci impone di proseguire in un percorso di confronto con le istituzioni e in tutte le sedi opportune, affinché vengano ascoltate le ragioni degli operatori economici, per la salvaguardia dei lavoratori e del decoro delle istituzioni scolastiche. Le associazioni delle imprese di Servizi chiedono di **salvaguardare i lavoratori evitando licenziamenti e costi impropri per le aziende; un quadro normativo chiaro per aziende e lavoratori (inquadramento Consip); non rinunciare al controllo ed alla qualità dei Servizi che solo le aziende garantiscono**". Lo dichiarano in una nota congiunta ANIP-Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione & Servizi.

*Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:  
Tel. 349 5049437 – mail: marangon.press@gmail.com*

<http://www.associazione-anip.it/2019/11/06/no-allo-stop-degli-appalti-per-le-pulizie-nelle-scuole-danno-per-economia-mondo-scolastico-e-lavoratori-duro-intervento-di-anip-confindustria-legacoop-produzione-servizi-confcooperative-lavoro-e-servi/>



DATA: 13 novembre 2019  
Volantino web

## SERVIZI PULIZIE SCUOLE

dal 1 gennaio 2020 cosa cambia

### addetti

**meno addetti alle pulizie**  
dal 1 gennaio 2020, saranno sottoposti a **licenziamento 16.000 addetti** di pulizie nelle scuole e saranno **5.000 lavoratori a rischio assunzione**

- 32.000 plessi scolastici
- 16.000 addetti attuali da licenziare
- 11.263 addetti previsti da assumere

### rapporto costi e servizi

**nessun miglioramento**  
non si otterrà **nessuna diminuzione dei costi** a fronte di nessun miglioramento della qualità nella fornitura dei servizi

### nessun controllo e qualità dei servizi

solo **le imprese possono assicurare** la qualità dei servizi di pulizia e il controllo delle **procedure**, e dell'uso dei prodotti, **garantendo incolumità e efficacia nel servizio**; gli addetti scolastici devono occuparsi di altro

## le associazioni delle aziende di servizi chiedono

- > salvaguardare i lavoratori **evitando il licenziamento** e le aziende dal sostenere costi impropri
- > un **quadro normativo chiaro** per le aziende e per i lavoratori (inquadramento **CONSIP**)
- > non rinunciare al **controllo e alla qualità dei servizi** che solo le aziende garantiscono

novembre 2019



IL MANIFESTO DELLE IMPRESE

## Pulizia scuole: dal 1° gennaio 2020 a rischio 16 mila posti

di Redazione Economia | 06 nov 2019



**D**al 1 gennaio 2020 ci saranno cambiamenti nei servizi di pulizie delle scuole, sulla base del programma di internalizzazione del Miur. Il programma prevede di interrompere i contratti con le agenzie appaltate e, di fatto, licenziare 16 mila addetti alle pulizie nelle scuole. Di questi, 11.263 però saranno probabilmente assunti come personale Ata. Il provvedimento riguarda 32 mila plessi scolastici.

### PREVIDENZA

Pensione Integrativa, quanto e come investire dal 20 al 60 anni: 5 esempi

### LEGGE DI BILANCIO

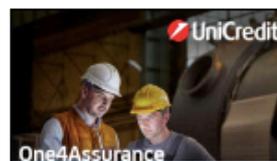
Bonus casa, le novità: sconti per i rubinetti e torna il bonus verde

### IL FACT CHECKING

Quante tasse pagheremo davvero? Auto, Iva, plastica e flat tax: ecco cosa accadrà

### POLIZZE E RISPARMI

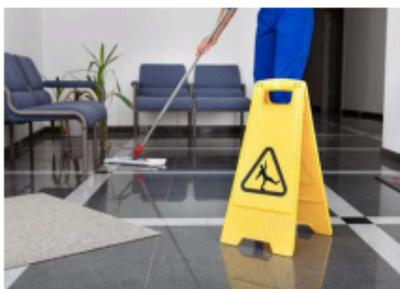
Casa, salute, figli: tre idee per proteggerli e spendere il giusto L'Economia gratis



[https://www.corriere.it/economia/aziende/19\\_novembre\\_06/pulizia-scuole-1-gennaio-2020-rischio-16-mila-posti-5a1a92d6-009f-11ea-90df-c7bf97da0906.shtml](https://www.corriere.it/economia/aziende/19_novembre_06/pulizia-scuole-1-gennaio-2020-rischio-16-mila-posti-5a1a92d6-009f-11ea-90df-c7bf97da0906.shtml)

Mercoledì, 6 novembre 2019 - 14:54:00

## Scuola: 16 mila licenziamenti nei servizi di pulizia



Dal 1 gennaio 2020 ci saranno cambiamenti nei servizi di pulizie delle scuole, sulla base del programma di internalizzazione del MIUR. Il programma prevede di licenziare 16.000 addetti alle pulizie nelle scuole di cui 11.263 saranno probabilmente assunti mentre 5.000 lavoratori si troveranno nella condizione di non essere assunti, questo

provvedimento riguarda 32.000 plessi scolastici.



**Fantastici premi per te**  
Scarica l'app di NESCAFÉ DOLCE GUSTO: scannerizza i codici e accumula punti, ti aspettano fantastici premi!

Sponsorizzato da Nescafé Dolce Gusto

Il problema è che questa internalizzazione non apporta nessun miglioramento nel rapporto costi e servizi, in termini di diminuzione dei costi e della qualità nella fornitura di servizi. Infatti solo le imprese possono assicurare la qualità dei servizi di pulizia e il controllo delle procedure e dell'uso dei prodotti, garantendo incolumità ed efficacia nel servizio.

Le associazioni di categoria delle aziende del settore, Anip, Legacoop, Confcooperative,

CHIEDONO:

- Di salvaguardare i lavoratori evitando il licenziamento
- Di salvaguardare le aziende dal sostenere costi impropri
- Un quadro normativo chiaro per le aziende e per i lavoratori (secondo inquadramento CONSIP)
- Di non rinunciare al controllo e alla qualità dei servizi che solo le aziende sono in grado di garantire.

Della stessa posizione anche i sindacati CGIL, CISL Fisascat, UIL Trasporti.

<http://www.affaritaliani.it/cronache/scuola-16-mila-licenziamenti-nei-servizi-di-pulizia-635636.html>

**È ALLARME**

## Pulizie nelle scuole, tagli in vista

Dal 1° gennaio 2020 servizi di pulizie delle scuole internalizzati. Lo prevede il piano del Ministero che punta a licenziare 16 mila addetti alle pulizie nelle scuole di cui 11.263 saranno assunti dalla p.a. mentre è incerta la sorte dei restanti che al momento dovrebbero rimanere a casa. Il provvedimento riguarda 32 mila plessi scolastici. Lo rilevano le associazioni di categoria delle aziende del settore, Anip, Legacoop, Confcooperative, sottolineando che «solo le imprese possono assicurare la qualità dei servizi di pulizia e il controllo delle procedure e dell'uso dei prodotti, garantendo incolumità ed efficacia nel servizio». Le associazioni chiedono di salvaguardare i lavoratori evitando il licenziamento, di salvaguardare le aziende dal sostenere costi impropri, un quadro normativo chiaro per aziende e lavoratori (secondo inquadramento Consip), di non rinunciare alla qualità dei servizi del privato. Sulla stessa posizione Cgil, Cisl, Fisascat, Uil Trasporti.

## Lavoro: 16.000 licenziamenti nei servizi di pulizia delle scuole

Milano - 06 nov 2019 (Prima Pagina News)

Il manifesto di Anip, Legacoop e Confcooperative

Dal 1 gennaio 2020 ci saranno cambiamenti nei servizi di pulizie delle scuole, sulla base del programma di internalizzazione del MIUR. Il programma prevede di licenziare 16.000 addetti alle pulizie nelle scuole di cui 11.263 saranno probabilmente assunti mentre 5.000 lavoratori si troveranno nella condizione di non essere assunti, questo provvedimento riguarda 32.000 plessi scolastici. Il problema è che questa internalizzazione non apporta nessun miglioramento nel rapporto costi e servizi, in termini di diminuzione dei costi e della qualità nella fornitura di servizi. Infatti solo le imprese possono assicurare la qualità dei servizi di pulizia e il controllo delle procedure e dell'uso dei prodotti, garantendo incolumità ed efficacia nel servizio. Le associazioni di categoria delle aziende del settore, Anip, Legacoop, Confcooperative, CHIEDONO: - Di salvaguardare i lavoratori evitando il licenziamento - Di salvaguardare le aziende dal sostenere costi impropri - Un quadro normativo chiaro per le aziende e per i lavoratori (secondo inquadramento CONSIP) - Di non rinunciare al controllo e alla qualità dei servizi che solo le aziende sono in grado di garantire. Della stessa posizione anche i sindacati CGIL, CISL Fisascat, UIL Trasporti.

<https://www.primapaginaneWS.it/articoli/lavoro-16.000-licenziamenti-nei-servizi-di-pulizia-delle-scuole-465679>



DATA: 6 nov 2019

Media: agenzia stampa

### **Scuole: aziende pulizia, no allo stop degli appalti**

**ANSA**

Anip-Confindustria, Legacoop, Confcooperative, siamo preoccupati (ANSA) - ROMA, 6 NOV - "Le associazioni di imprese Anip-Confindustria, Legacoop Produzione & Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, accolgono con enorme preoccupazione la scelta del Governo di internalizzare il personale impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane tramite l'utilizzo di fondi destinati alla prosecuzione dell'appalto Scuole Belle".

"Quali rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno lavorato e continuano a lavorare nel pieno rispetto delle regole, prima tra le quali quella del diritto al lavoro tutelato dalle norme, non possiamo e non vogliamo avallare il messaggio preoccupante sotteso alle ragioni dell'**internalizzazione**, ovvero la demonizzazione delle aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti", spiega una nota congiunta. (ANSA).

V/N

### **Scuole: aziende pulizia, no allo stop degli appalti (2)**

**ANSA**

(ANSA) - ROMA, 6 NOV - "Come associazioni - scrivono Anip-Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione & Servizi - vorremmo discutere, sulla base di elementi e numeri concreti, della necessità di avere scuole funzionanti e servizi efficienti: nutriamo grandi dubbi e perplessità sulla effettiva utilità del percorso avviato nei termini espressi. Ciò sia per quanto afferisce ai lavoratori, sia in termini meramente economici e di costo complessivo dell'operazione. Ci sfugge, dunque, il senso della convenienza dell'**internalizzazione**; ciò anche lasciando per un attimo in disparte la palese insufficienza del numero di addetti potenzialmente coinvolti nell'operazione stessa: 11263 (a fronte dei 16.000 attuali soggetti a licenziamento e dei 32.000 plessi scolastici italiani)".

"Riteniamo che l'iniziativa possa avere serie ripercussioni economiche, sociali (pensiamo all'attivazione di procedure di mobilità per il personale in esubero) e soprattutto organizzative in ambito scolastico oltre che nel mercato dei Servizi. Le nostre Associazioni hanno sempre lavorato con grande senso di responsabilità, al fine di dare risposte efficaci ed efficienti alle problematiche espresse dalle proprie Associate, in primo luogo con riferimento al settore degli appalti pubblici e del lavoro, costituendo quello di riferimento un comparto tipicamente 'labour intensive' che oggi conta 2,5milioni di occupati potenziali".

"Il senso di responsabilità ci impone di proseguire in un percorso di confronto con le istituzioni e in tutte le sedi opportune, affinché vengano ascoltate le ragioni degli operatori economici, per la salvaguardia dei lavoratori e del decoro delle istituzioni scolastiche. Le associazioni delle imprese di Servizi chiedono di salvaguardare i lavoratori evitando licenziamenti e costi impropri per le aziende; un quadro normativo chiaro per aziende e lavoratori (inquadramento Consip); non rinunciare al controllo ed alla qualità dei Servizi che solo le aziende garantiscono", conclude la nota. (ANSA).

...



DATA: 6 nov 2019

Media: agenzia stampa



## **SCUOLA: ASSOCIAZIONI, NO A STOP APPALTI PULIZIE, RISCHIO LICENZIAMENTI =**



Roma, 6 nov. (Labilitalia) - "Le associazioni di imprese Anip-Confindustria, Legacoop Produzione & Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi accolgono con enorme preoccupazione la scelta del governo di internalizzare il personale impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane tramite l'utilizzo di fondi destinati alla prosecuzione dell'appalto 'Scuole Belle'. Quali rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno lavorato e continuano a lavorare nel pieno rispetto delle regole, prima tra le quali quella del diritto al lavoro tutelato dalle norme, non possiamo e non vogliamo avallare il messaggio preoccupante sotteso alle ragioni dell'**internalizzazione**, ovvero la demonizzazione delle aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti". E' quanto si legge in una nota.

"Come associazioni, vorremmo discutere, sulla base di elementi e numeri concreti, della necessità di avere scuole funzionanti e servizi efficienti: nutriamo grandi dubbi e perplessità sulla effettiva utilità del percorso avviato nei termini espressi. Ciò sia per quanto afferisce ai lavoratori, sia in termini meramente economici e di costo complessivo dell'operazione. Ci sfugge, dunque, il senso della convenienza dell'**internalizzazione**; ciò anche lasciando per un attimo in disparte la palese insufficienza del numero di addetti potenzialmente coinvolti nell'operazione stessa: 11.263 (a fronte dei

16.000 attuali, soggetti a licenziamento e dei 32.000 plessi scolastici italiani)", spiega ancora la nota. "Riteniamo - sottolineano ancora le associazioni- che l'iniziativa possa avere serie ripercussioni economiche, sociali (pensiamo all'attivazione di procedure di mobilità per il personale in esubero) e soprattutto organizzative in ambito scolastico oltre che nel mercato dei Servizi.

Le nostre associazioni hanno sempre lavorato con grande senso di responsabilità, al fine di dare risposte efficaci ed efficienti alle problematiche espresse dalle proprie associate, in primo luogo con riferimento al settore degli appalti pubblici e del lavoro, costituendo quello di riferimento un comparto tipicamente 'labour intensive' che oggi conta 2,5milioni di occupati potenziali".

Per Anip-Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione & Servizi, "il senso di responsabilità ci impone di proseguire in un percorso di confronto con le istituzioni e in tutte le sedi opportune, affinché vengano ascoltate le ragioni degli operatori economici, per la salvaguardia dei lavoratori e del decoro delle istituzioni scolastiche". "Le associazioni delle imprese di Servizi chiedono di salvaguardare i lavoratori evitando licenziamenti e costi impropri per le aziende; un quadro normativo chiaro per aziende e lavoratori (inquadramento Consip); non rinunciare al controllo e alla qualità dei servizi che solo le aziende garantiscono", conclude la nota.



## Allarme delle imprese: no all'internalizzazione dei servizi di pulizia nelle scuole

*No allo stop degli appalti per le pulizie. Danno per economia, scuole e lavoratori. Il duro intervento di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione & Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi*

**Roma , 07/10/2019** ([informazione.it](https://www.informazione.it) - comunicati stampa - economia)

"Le associazioni di imprese ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione & Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, accolgono con enorme preoccupazione la scelta del Governo di internalizzare il personale impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane tramite l'utilizzo di fondi destinati alla prosecuzione dell'appalto 'Scuole Belle'. Quali rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno lavorato e continuano a lavorare nel pieno rispetto delle regole, prima tra le quali quella del diritto al lavoro tutelato dalle norme, **non possiamo e non vogliamo avallare il messaggio preoccupante sotteso alle ragioni dell'internalizzazione, ovvero la demonizzazione delle aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti.** Come associazioni, vorremmo discutere, sulla base di elementi e numeri concreti, della necessità di avere scuole funzionanti e servizi efficienti: nutriamo grandi dubbi e perplessità sulla effettiva utilità del percorso avviato nei termini espressi. Ciò sia per quanto afferisce ai lavoratori, sia in termini meramente economici e di costo complessivo dell'operazione. Ci sfugge, dunque, il senso della convenienza dell'internalizzazione; ciò anche lasciando per un attimo in disparte la palese insufficienza del numero di addetti potenzialmente coinvolti nell'operazione stessa: **11263 (a fronte dei 16.000 attuali soggetti a licenziamento e dei 32.000 plessi scolastici italiani).**

<https://www.informazione.it/c/592CBBE2-ED70-48AF-90A4-CB3985700A96/Allarme-delle-imprese-no-all-internalizzazione-dei-servizi-di-pulizia-nelle-scuole>



## Miur, l'allarme dei sindacati: "Previsti 16mila licenziamenti"

Rec News 06/11/2019 0 Comments

*Con l'internalizzazione voluta da Fioramonti a rischio i dipendenti delle aziende che operano nei servizi di pulizia delle scuole. Anip, Legacoop e Confcooperative: "In cinquemila non saranno riassunti"*

(comunicato stampa) Dal 1 gennaio 2020 ci saranno cambiamenti nei servizi di pulizie delle scuole, sulla base del programma di internalizzazione del Miur. Il programma prevede di licenziare **16.000 addetti** alle pulizie nelle scuole di cui 11.263 saranno probabilmente assunti mentre **5.000 lavoratori** si troveranno nella condizione di **non essere assunti**, questo provvedimento riguarda 32.000 plessi scolastici.

Il problema è che questa internalizzazione non apporta **nessun miglioramento** nel rapporto costi e servizi, in termini di diminuzione dei costi e della qualità nella fornitura di servizi. Infatti solo le imprese possono assicurare la qualità dei servizi di pulizia e il controllo delle procedure e dell'uso dei prodotti, garantendo incolumità ed efficacia nel servizio.

Le associazioni di categoria delle aziende del settore, Anip, Legacoop, Confcooperative, chiedono di salvaguardare i lavoratori evitando il licenziamento, di salvaguardare le aziende dal sostenere costi impropri, un quadro normativo chiaro per le aziende e per i lavoratori (secondo inquadramento Consip) e di non rinunciare al controllo e alla qualità dei servizi che solo le aziende sono in grado di garantire. Della stessa posizione anche i sindacati Cgil, Cisl Fisascat, Uil Trasporti.

<https://www.recnews.it/2019/11/06/miur-allarme-dei-sindacati-previsti-16mila-licenziamenti/>



DATA: 6 nov 2019

Media: stampa di settore

[Home](#) > [imprese & dealers](#) > Appalti scuole: le imprese no allo stop

## Appalti scuole: le imprese no allo stop

06 Novembre 2019 - [imprese & dealers](#)



Dal 1 gennaio 2020 ci saranno cambiamenti nei servizi di pulizie delle scuole, sulla base del programma di internalizzazione del MIUR. Il programma prevede di **licenziare 16.000 addetti** alle pulizie nelle scuole di cui 11.263 saranno probabilmente assunti mentre **5.000 lavoratori** si troveranno nella condizione di **non essere assunti**, questo provvedimento riguarda 32.000 plessi scolastici.

Ecco cosa dichiarano in una nota congiunta ANIP-Confindustria, Confcooperative Lavoro e Servizi, Legacoop Produzione & Servizi:

"Le associazioni di imprese **ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione & Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi**, accolgono con enorme preoccupazione la scelta del Governo di internalizzare il personale impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane tramite l'utilizzo di fondi destinati alla prosecuzione dell'appalto 'Scuole Belle'. Quali rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno lavorato e continuano a lavorare nel pieno rispetto delle regole, prima tra le quali quella del diritto al lavoro tutelato dalle norme, **non possiamo e non vogliamo avallare il messaggio preoccupante sotteso alle ragioni dell'internalizzazione, ovvero la demonizzazione delle aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti.**

<https://www.gsanews.it/imprese-dealers/appalti-scuole-le-imprese-no-allo-stop/>



Comunicato stampa  
13 novembre 2019



#### COMUNICATO STAMPA

### SERVIZI DI PULIZIA NELLE SCUOLE, LE IMPRESE: "INTERNALIZZARE E' UN PERICOLOSO PASSO INDIETRO. SI APRA UN TAVOLO DI CONFRONTO"

**Non solo Ilva e Alitalia, anche nelle Pulizie migliaia di operai a rischio. L'allarme di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi**

ROMA, 13 novembre 2019 - "Chiediamo al più presto un tavolo istituzionale. Il Governo convochi le parti datoriali: le nostre imprese sono pronte al confronto per trovare una soluzione, ed evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie. Fermare gli appalti nelle scuole è anacronistico, dannoso per le imprese, per il mondo scolastico e per i lavoratori". Lo dichiarano i vertici di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi nella conferenza stampa unitaria celebrata a Montecitorio per spiegare le ragioni della contrarietà al provvedimento che, come prima conseguenza, vedrà 16mila procedure di licenziamento a fronte di 11263 unità che verranno riassunte, secondo il Miur, da gennaio 2020. Numero palesemente insufficiente a coprire il fabbisogno di oltre 30mila plessi scolastici in Italia.

Le associazioni che rappresentano le imprese individuano diverse criticità del Decreto legge 126/2019 su 'Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti'. Non si delinea nessun risparmio della spesa pubblica a fronte dell'obiettivo dichiarato di miglioramento della qualità dei servizi: nessuna analisi preliminare su costi benefici sembra supportare questa decisione del Governo. Da una prima analisi del provvedimento emergono profili di incostituzionalità, contrasto con decreti, trattati e norme europee, mancanza di una appropriata analisi costi-benefici, tempi di attuazione troppo stretti, incertezza sulle coperture.

"Dalla pubblicazione del decreto deriverebbero innumerevoli ricorsi spiega **Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIP-Confindustria** - rendendolo inattuabile nei tempi necessari. Penso che a gennaio 2020 le scuole non saranno né pulite né mantenute, con rischio per la didattica, senza garanzie per la salute e l'incolumità di alunni e docenti. Altra criticità è l'obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell'ambito provinciale nel quale già prestano servizio, in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari, evocando usanze da Medio Evo. Il paradosso è che il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che già erano a tempo indeterminato presso il privato".

Dichiara **Fabrizio Bolzoni, Direttore di Legacoop Produzione e Servizi**: "Consideriamo un pesante arretramento l'indirizzo assunto dal Governo di internalizzare il servizio delle pulizie scolastiche; un passo indietro rispetto ad una modalità, consolidata da decenni, che ha consentito recuperi di efficienza nei processi produttivi. Vanno sostenuti percorsi di 'corretta esternalizzazione', a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell'economia del Paese".

Per **Massimo Stronati, presidente Confcooperative Lavoro e Servizi**: «Un'internalizzazione che crea esuberi non è un bel segnale al Paese. Il lavoro e le imprese sono il fulcro del *public procurement* che può rilanciare il PIL. Internalizzando si penalizzano le imprese che sono cresciute mettendo il lavoro al centro. Non ci sono solo ILVA o Alitalia. Il governo convochi le parti sociali. Abbiamo 5.000 esuberanti e imprese condannate a pagare la NaSpl per un appalto che finisce per volontà di Stato».

- **CONTATTI: ANIP-Confindustria** ([uff.stampa@associazione-anip.it](mailto:uff.stampa@associazione-anip.it) mob. 3495049437)
- **Confcooperative** ([vicinanza.g@confcooperative.it](mailto:vicinanza.g@confcooperative.it) mob. 3382782292)
- **Legacoop** ([m.tognoni@legacoop.coop](mailto:m.tognoni@legacoop.coop) mob. 3358279279)



DATA: nov 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria



## **L'allarme di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Concooperative Lavoro e Servizi. Non solo Ilva e Alitalia, anche nelle Pulizie migliaia di operai a rischio.**

Posted by ANIP in [Notizie](#) | [Nessun commento](#)

**SERVIZI DI PULIZIA NELLE SCUOLE, LE IMPRESE: "INTERNALIZZARE E' UN PERICOLOSO PASSO INDIETRO. SI APRA UN TAVOLO DI CONFRONTO"**

**Non solo Ilva e Alitalia, anche nelle Pulizie migliaia di operai a rischio. L'allarme di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Concooperative Lavoro e Servizi.**

[qui il video completo della conferenza stampa](#)

ROMA, 13 novembre 2019 – si è svolta oggi presso la sala stampa della camera dei Deputati la conferenza stampa indetta da ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Concooperative Lavoro e Servizi sul tema della decisione di internalizzare i servizi di pulizie nelle scuole dal 2020.

<http://www.associazione-anip.it/2019/11/13/lallarme-di-anip-confindustria-legacoop-produzione-e-servizi-concooperative-lavoro-e-servizi-non-solo-ilva-e-alitalia-anche-nelle-pulizie-migliaia-di-operai-a-rischio/>



DATA: nov 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria /canale  
yuotube



Cerca



Internalizzazione: nelle pulizie migliaia di operai a rischio. Le imprese lanciano l'allarme

45 visualizzazioni • 13 nov 2019

<https://www.youtube.com/watch?v=g3drgWD-Gc8&feature=youtu.be>



No all'internalizzazione, la voce alle aziende

<https://www.youtube.com/watch?v=2TETfvXqu7A&feature=youtu.be>



DATA: 13 nov 2019

Media: agenzia stampa



## SCUOLA: IMPRESE PULIZIA, NON SOLO ILVA, NEL SETTORE A RISCHIO MIGLIAIA LAVORATORI =



Roma, 13 nov. (Labilitalia) - Non solo Ilva e Alitalia, anche nel settore delle pulizie sono a rischio migliaia di operai. A lanciare l'allarme le imprese, Anip-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi che chiedono al più presto l'apertura di un tavolo istituzionale: "internalizzare e' un pericoloso passo indietro. Il Governo convochi le parti datoriali: le nostre imprese sono pronte al confronto per trovare una soluzione, ed evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie. Fermare gli appalti nelle scuole è anacronistico, dannoso per le imprese, per il mondo scolastico e per i lavoratori", dicono ad una voce sola i vertici delle associazioni di imprese. No al Dl "Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti", dunque, che, dicono ancora, "come prima conseguenza, vedrà 16mila procedure di licenziamento a fronte di 11.263 unità che verranno riassunte, secondo il Miur, da gennaio 2020. Numero palesemente insufficiente a coprire il fabbisogno di oltre 30mila plessi scolastici in Italia".

Non solo. Il Dl "non delinea nessun risparmio della spesa pubblica a fronte dell'obiettivo dichiarato di miglioramento della qualità dei servizi: nessuna analisi preliminare su costi benefici sembra supportare questa decisione del Governo", proseguono ancora Anip-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, sottolineando che da una prima analisi del provvedimento appaiono "profili di incostituzionalità, contrasto con decreti, trattati e norme europee, mancanza di una appropriata analisi costi-benefici, tempi di attuazione troppo stretti, incertezza sulle coperture". Altra criticità, denunciano ancora Anip-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, è l'obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell'ambito provinciale nel quale già prestano servizio, in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari, "evocando usanze da Medio Evo". Il paradosso, proseguono i vertici delle associazioni, "è che il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che già erano a tempo indeterminato presso il privato".

"Consideriamo un pesante arretramento l'indirizzo assunto dal Governo di internalizzare il servizio delle pulizie scolastiche; un passo indietro rispetto ad una modalità, consolidata da decenni, che ha consentito recuperi di efficienza nei processi produttivi. Vanno sostenuti percorsi di 'corretta esternalizzazione', a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell'economia del Paese, aggiunge Fabrizio Bolzoni, Direttore di Legacoop Produzione e Servizi. Un'internalizzazione che crea esuberi non è un bel segnale al Paese. Il lavoro e le imprese sono il fulcro del public procurement che può rilanciare il Pil. Internalizzando si penalizzano le imprese che sono cresciute mettendo il lavoro al centro. Non ci sono solo Ilva o Alitalia. Il governo convochi le parti sociali. Abbiamo 5.000 esuberanti e imprese condannate a pagare la NaSpl per un appalto che finisce per volontà di Stato", spiega Massimo Stronati, presidente Confcooperative Lavoro e Servizi.

(Lab/Labilitalia)



DATA: 13 nov 2019

Media: Agenzia stampa

 **>ANSA-FOCUS/ Pulizie scuole, a rischio 16 mila posti di lavoro**



Ma oltre 11 mila saranno riassunti. Le imprese, non basteranno (ANSA) - ROMA, 13 NOV - "Chiediamo al più presto l'apertura di un tavolo istituzionale. Il Governo convochi le parti datoriali: le nostre imprese sono pronte al confronto per trovare una soluzione, ed evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie. Fermare gli appalti nelle scuole è anacronistico, dannoso per le imprese, per il mondo scolastico e per i lavoratori". Lo hanno detto oggi in conferenza stampa alla Camera i vertici di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi. L'iniziativa unitaria è servita a spiegare le ragioni della contrarietà al provvedimento che, come prima conseguenza, vedrà 16mila procedure di licenziamento a fronte di 11.263 unità che verranno riassunte, secondo il Miur, da gennaio 2020. Numero palesemente insufficiente - per i relatori di oggi - a coprire il fabbisogno di oltre 30mila plessi scolastici in Italia.

Le associazioni che rappresentano le imprese individuano diverse criticità del Decreto legge 126/2019 su 'Misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti'. A loro parere, non si delinea nessun risparmio della spesa pubblica a fronte dell'obiettivo dichiarato di miglioramento della qualità dei servizi: nessuna analisi preliminare su costi benefici sembra supportare questa decisione del Governo. Da una prima analisi del provvedimento emergono profili di incostituzionalità, contrasto con decreti, trattati e norme europee, mancanza di una appropriata analisi costi-benefici, tempi di attuazione troppo stretti, incertezza sulle coperture.

"Dalla pubblicazione del decreto deriverebbero innumerevoli ricorsi spiega Lorenzo Mattioli, Presidente di ANIPConfindustria - rendendolo inattuabile nei tempi necessari. Penso che a gennaio 2020 le scuole non saranno né pulite né mantenute, con rischio per la didattica, senza garanzie per la salute e l'incolumità di alunni e docenti. Altra criticità è l'obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell'ambito provinciale nel quale già prestano servizio, in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari, evocando usanze da Medio Evo. Il paradosso è che il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che già erano a tempo indeterminato presso il privato". per Fabrizio Bolzoni, Direttore di Legacoop Produzione e Servizi, "consideriamo un pesante arretramento l'indirizzo assunto dal Governo di internalizzare il servizio delle pulizie scolastiche; un passo indietro rispetto ad una modalità, consolidata da decenni, che ha consentito recuperi di efficienza nei processi produttivi. Vanno sostenuti percorsi di 'corretta esternalizzazione', a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell'economia del Paese".

Secondo Massimo Stronati, presidente Confcooperative Lavoro e Servizi, "un'internalizzazione che crea esuberi non è un bel segnale al Paese. Il lavoro e le imprese sono il fulcro del public procurement che può rilanciare il PIL.

Internalizzando si penalizzano le imprese che sono cresciute mettendo il lavoro al centro. Non ci sono solo Ilva o Alitalia. Il governo convochi le parti sociali. Abbiamo 5.000 esuberi e imprese condannate a pagare la NaSpi per un appalto che finisce per volontà di Stato". (ANSA).

VR



DATA: 13 nov 2019

Media: agenzia stampa

### **Servizi pulizia: allarme imprese, no a internalizzazione scuole**



= (AGI) - Roma, 13 nov. - "Chiediamo al piu' presto un tavolo istituzionale. Il Governo convochi le parti datoriali: le nostre imprese sono pronte al confronto per trovare una soluzione, ed evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie. Fermare gli appalti nelle scuole e' anacronistico, dannoso per le imprese, per il mondo scolastico e per i lavoratori". Lo dichiarano i vertici di Anip-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Concooperative Lavoro e Servizi nella conferenza stampa unitaria tenuta a Montecitorio per spiegare le ragioni della contrarieta' al provvedimento che, come prima conseguenza, vedra' 16.000 procedure di licenziamento a fronte di 11.263 unita' che verranno riassunte, secondo il Miur, da gennaio 2020. Numero che le imprese definiscono "palesamente insufficiente" a coprire il fabbisogno di oltre 30.000 plessi scolastici in Italia. (AGI)Mau (Segue)  
131751 NOV 19 .  
NNNN

### **Servizi pulizia: allarme imprese, no a internalizzazione scuole**



(2)= (AGI) - Roma, 13 nov. - Le associazioni che rappresentano le imprese individuano diverse criticita' del Decreto legge 126/2019 su 'Misure di straordinaria necessita' e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti'. "Dalla pubblicazione del decreto deriverrebbero innumerevoli ricorsi spiega Lorenzo Mattioli, presidente di Anip-Confindustria - rendendolo inattuabile nei tempi necessari. Penso che a gennaio 2020 le scuole non saranno ne' pulite ne' mantenute, con rischio per la didattica, senza garanzie per la salute e l'incolumita' di alunni e docenti. Altra criticita' e' l'obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell'ambito provinciale nel quale gia' prestano servizio, in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari, evocando usanze da Medio Evo. Il paradosso e' che il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che gia' erano a tempo indeterminato presso il privato".  
Dichiara Fabrizio Bolzoni, direttore di Legacoop produzione e servizi: "Consideriamo un pesante arretramento l'indirizzo assunto dal Governo di internalizzare il servizio delle pulizie scolastiche; un passo indietro rispetto ad una modalita', consolidata da decenni, che ha consentito recuperi di efficienza nei processi produttivi. Vanno sostenuti percorsi di 'corretta esternalizzazione', a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell'economia del Paese".  
Per Massimo Stronati, presidente Concooperative lavoro e servizi, "un'**internalizzazione** che crea esuberi non e' un bel segnale al Paese. Il lavoro e le imprese sono il fulcro del public procurement che puo' rilanciare il Pil. Internalizzando si penalizzano le imprese che sono cresciute mettendo il lavoro al centro. Non ci sono solo Ilva o Alitalia. Il governo convochi le parti sociali. Abbiamo 5.000 esuberi e imprese condannate a pagare la Naspi per un appalto che finisce per volonta' di Stato". (AGI)Mau  
131751 NOV 19 .

 **SCUOLA. IMPRESE: SERVIZI DI PULIZIA, 16 MILA LAVORATORI A RISCHIO**



(DIRE) Roma, 13 nov. - "Chiediamo al piu' presto un tavolo istituzionale. Il Governo convochi le parti datoriali: le nostre imprese sono pronte al confronto per trovare una soluzione, ed evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie. Fermare gli appalti nelle scuole e' anacronistico, dannoso per le imprese, per il mondo scolastico e per i lavoratori". Lo dichiarano i vertici di **ANIP**-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi nella conferenza stampa unitaria a Montecitorio per spiegare le ragioni della contrarietà al provvedimento che "vedra' 16mila procedure di licenziamento a fronte di 11.263 unita' che verranno riassunte, secondo il Miur, da gennaio 2020. Un numero- denunciano- palesemente insufficiente a coprire il fabbisogno di oltre 30 mila plessi scolastici in Italia".

Le associazioni che rappresentano le imprese individuano diverse criticita': "Non si delinea nessun risparmio della spesa pubblica a fronte dell'obiettivo dichiarato di miglioramento della qualita' dei servizi: nessuna analisi preliminare su costi benefici sembra supportare questa decisione del Governo. Da una prima analisi del provvedimento emergono profili di incostituzionalita', contrasto con decreti, trattati e norme europee, mancanza di una appropriata analisi costi-benefici, tempi di attuazione troppo stretti, incertezza sulle coperture.

"Dalla pubblicazione del decreto deriveranno innumerevoli ricorsi- spiega Lorenzo Mattioli, presidente di **ANIP**-Confindustria- rendendolo inattuabile nei tempi necessari.

Penso che a gennaio 2020 le scuole non saranno ne' pulite ne' mantenute, con rischio per la didattica, senza garanzie per la salute e l'incolumita' di alunni e docenti. Altra criticita' e' l'obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell'ambito provinciale nel quale gia' prestano servizio, in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari, evocando usanze da Medio Evo. Il paradosso e' che il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che gia' erano a tempo indeterminato presso il privato".(SEGUE) (Com/Tar/ Dire 18:07 13-11-19 .

.....

 **SCUOLA. IMPRESE: SERVIZI DI PULIZIA, 16 MILA LAVORATORI A RISCHIO -2-**



(DIRE) Roma, 13 nov. - Fabrizio Bolzoni, direttore di Legacoop Produzione e Servizi, che continua: "Consideriamo un pesante arretramento l'indirizzo assunto dal Governo di internalizzare il servizio delle pulizie scolastiche; un passo indietro rispetto ad una modalita', consolidata da decenni, che ha consentito recuperi di efficienza nei processi produttivi. Vanno sostenuti percorsi di 'corretta esternalizzazione', a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell'economia del Paese".

Per Massimo Stronati, presidente Confcooperative Lavoro e Servizi, "un'**internalizzazione** che crea esuberi non e' un bel segnale al Paese. Il lavoro e le imprese sono il fulcro del public procurement che puo' rilanciare il PIL. Internalizzando si penalizzano le imprese che sono cresciute mettendo il lavoro al centro. Non ci sono solo ILVA o Alitalia. Il governo convochi le parti sociali. Abbiamo 5.000 esuberi e imprese condannate a pagare la NaSpl per un appalto che finisce per volonta' di Stato".

(Com/Tar/ Dire

18:07 13-11-19 .

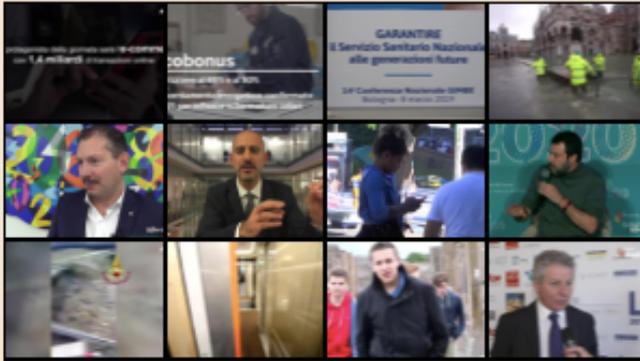
NNNN

PUBBLICA ISTRUZIONE

## Nelle scuole 5mila esuberi tra i lavoratori dei servizi di pulizia

Da gennaio 2020 scattano 16mila procedure di licenziamento, a fronte di 11.263 riassunzioni da parte del ministero della Pubblica Istruzione. Secondo le imprese alla scadenza degli appalti è a rischio la pulizia dei plessi scolastici e la didattica

di Giorgio Pogliotti



Le scuole che preparano meglio al lavoro e all'università

🕒 2' di lettura

Nei servizi di pulizia delle scuole si rischiano quasi 5mila esuberi. Da gennaio 2020 tra i lavoratori degli appalti delle pulizie delle scuole statali scatteranno circa 16mila procedure di licenziamento, a fronte di 11.263 riassunzioni da parte del ministero della Pubblica Istruzione. È uno degli effetti delle cosiddette "internalizzazioni" disposte dal decreto legge 126/2019 con le "misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti".

### Le aziende chiedono un confronto con il governo

Considerando che il numero attuale degli addetti alle pulizie è già adesso insufficiente a coprire il fabbisogno di oltre 30mila plessi scolastici italiani, l'operazione desta non poche preoccupazioni. In una conferenza stampa unitaria i vertici di Anip-Confindustria, Legacoop produzione e servizi, Confcooperative lavoro e servizi hanno chiesto al governo di essere convocate per aprire un tavolo istituzionale per trovare una soluzione ed «evitare un vero e proprio salto nel buio ai lavoratori e le loro famiglie».

### In arrivo ricorsi delle imprese

Secondo queste associazioni nel decreto emergono profili di incostituzionalità, in contrasto con norme europee, i tempi di attuazione sono troppo stretti. «Dalla pubblicazione del decreto deriverebbero innumerevoli ricorsi - spiega Lorenzo Mattioli (Anip-Confindustria) - rendendolo inattuabile nei tempi necessari. A gennaio 2020 le scuole non saranno né pulite né mantenute, con rischio per la didattica, senza garanzie per la salute e l'incolumità di alunni e docenti».

Una criticità è l'obbligo per i candidati di presentare domanda solo nell'ambito provinciale nel quale già prestano servizio, che secondo le imprese è «in palese violazione dei principi costituzionali e comunitari», inoltre il paradosso è che «il decreto viene presentato come strumento per superare il precariato, mentre assume dipendenti che già erano a tempo indeterminato presso il privato».

Per Fabrizio Bolzoni (Legacoop), vanno piuttosto sostenuti «percorsi di corretta esternalizzazione a tutela di lavoratori e aziende che rappresentano un comparto rilevante nell'economia del Paese». Massimo Stronati (Confcooperative) sottolinea che «un'internalizzazione che crea esuberi non è un bel segnale al Paese, non ci sono solo Ilva o Alitalia. Abbiamo 5mila esuberi e imprese condannate a pagare la NaSpi per circa 80 milioni per un appalto che finisce per volontà dello Stato».

### Sindacati: nuove mobilitazioni contro gli esuberi

L'operazione preoccupa anche il sindacato, che per voce di Tania Scacchetti (Cgil), pur giudicando il processo di internalizzazione avviato «utile e positivo, anche per mettere fine a comportamenti inaccettabili di alcune imprese e cooperative», evidenzia alcune criticità: «a causa delle scelte fatte dal Governo nella definizione del quadro normativo e finanziario, che prevede un taglio di 170milioni, si produrranno migliaia di esuberi». Anche la Cgil chiede di aprire un tavolo interministeriale per «individuare tutte le soluzioni utili a salvaguardare i livelli occupazionali e di reddito».

Il sindacato è pronto a proseguire «la mobilitazione messa in campo da mesi programmando ulteriori iniziative già all'inizio della prossima settimana».

<https://www.ilsole24ore.com/art/nelle-scuole-5mila-esuberi-i-lavoratori-servizi-pulizia-ACfW0jy>

Mercoledì, 13 novembre 2019 - 12:14:00

## Scuola, pulizie ai bidelli, la fabbrica dei disoccupati: in mila senza lavoro

Dal primo gennaio 2020 le pulizie delle scuole affidate solo ai bidelli, ex dipendenti delle società private che avevano gli appalti. Il caos è servito



Guarda la gallery



La fine degli appalti per le pulizie nelle scuole e il processo di internalizzazione dei servizi di sanificazione dalle società di facility management, passerà alla storia come la nuova fabbrica dei disoccupati: le stime parlano chiaro: dal gennaio 2020, giorno in cui nei plessi scatterà la pulizia a cura dei bidelli, in 6000 rimarranno senza lavoro.

E' l'effetto dell'articolo 1 comma 760 della legge di bilancio 2019 che di fatto autorizza il Ministero

dell'Istruzione ad assumere a decorrere dal prossimo 1 gennaio il personale che prima era alle dipendenze dei privati, con lo scopo di mantenere la pulizia e il decoro nelle scuole, secondo requisiti chiari: l'anzianità di servizio di almeno 10 anni, almeno la Licenza Elementare e l'assenza di carichi penali. La "statalizzazione dei servizi di pulizia ha fatto sì che il legislatore si superasse per fantasia e creatività perché esiste un buon 5% di dipendenti attuali del settore privato che ha ignorato volutamente il passato dei dipendenti, fornendo loro una seconda occasione di vita. Tra "fedine penali" e mancanza dei requisiti scolastici, la platea che verrà esclusa dalle assunzioni arriva a circa 7 mila unità, comprendendo anche coloro che non hanno l'anzianità sufficiente per poter presentare la domanda.



**Più calcio per difendersi dall'osteoporosi.**  
Il calcio è l'elemento "costruttore" di ossa forti e resistenti. Sai quali sono le 4 mosse per contrastare l'osteoporosi?

Sponsorizzato da Acqua Uliveto

Sul fronte delle aziende di facility management come Ciclat, Cns, Csi, Dussmann, L'Operosa, Maca, Manital Rekeep e Team Service l'effetto dell'internalizzazione si preannuncia devastante. E questo perché in vista del nuovo corso sono già partite le procedure di licenziamento mentre la scadenza del primo di gennaio obbligherà il Ministero a una proroga dei contratti in essere, almeno sino a quando non verranno espletate le pratiche e perfezionate le assunzioni. Il rischio vero è che al rientro dalle vacanze di Natale, in molti plessi non ci saranno né i neo assunti, tantomeno le imprese esterne.

<http://www.affaritaliani.it/roma/scuola-pulizie-ai-bidelli-la-fabbrica-dei-disoccupati-in-7mila-senza-lavoro-636947.html>

**MANOVRA** Ex Ilva: 5 stelle di traverso, soluzione lontana. Manovra: è scontro su nidi e fondi famiglia

# Repulisti a scuola

*A rischio 5mila addetti alla pulizia delle aule che non verranno assunti dallo Stato*

PAOLO FERRARIO

Dal 1° gennaio si cambia, ma la novità rischia di avere pesanti ripercussioni su lavoratori e imprese, che potrebbero anche essere costrette a pagare 80 milioni di euro di indennità di disoccupazione. «Questa situazione è destabilizzante», denuncia Massimo Stronati, presidente di Confcooperative Lavoro e Servizi. «Il governo trovi una soluzione per tutti i lavoratori», sottolinea la segretaria della Cisl Scuola, Maddalena Gissi. Per l'ex Ilva soluzione ancora lontana. Con-

te non convince i parlamentari M5s sullo scudo penale. La sua unica certezza è che «lo stabilimento non può chiudere». Forse un vertice politico in giornata. Intanto il ministro Gualtieri annuncia che il nuovo bonus per i nidi scatterà già da gennaio e consentirà di azzerare le rette per la maggioranza delle famiglie. Ma il Forum accusa il governo di mancanza di coraggio e giudica le risorse stanziaste senza peso nella vita quotidiana delle famiglie.

Primopiano alle pagine 5, 6 e 7

## Scuola, 5mila esuberanti nelle pulizie

*Da gennaio il servizio sarà gestito dallo Stato, che però assumerà solo 11mila degli attuali 16mila addetti. L'allarme delle cooperative: costrette a licenziare e a pagare 80 milioni di indennità di disoccupazione*

### IL FATTO

È rischio caos negli istituti. In queste settimane dovranno essere verificati i requisiti degli addetti ma, secondo un dossier di Confcooperative, in 7mila non rientrerebbero nei parametri stabiliti

PAOLO FERRARIO

**N**ella scuola delle mille emergenze, con i presidi costretti a cercare i supplenti su Facebook e migliaia di precari che ancora aspettano di conoscere il proprio destino, si profila all'orizzonte anche il problema delle pulizie degli edifici. Sarà, infatti, un Capodanno amaro, quello del 2020, per 5mila addetti del settore. Come previsto dalla legge di Bilancio 2019, dal 1° gennaio il servizio non sarà più svolto, come avviene ora, da dipendenti di aziende e cooperative esterne, ma da personale as-

sunto direttamente dallo Stato. Il problema, sollevato dalle rappresentanze delle aziende (che oggi presenteranno un loro manifesto alla Camera) e anche dai sindacati, è che, rispetto agli attuali 16mila posti, la legge prevede la stabilizzazione di 11.263 lavoratori, creando quindi un esubero di 4.700 addetti circa. E questa è soltanto la prima di una serie di problematiche che, a giudizio di imprese e sindacati, la decisione del governo di internalizzare le pulizie delle scuole, creerà al sistema d'istruzione. Tanto che già c'è chi teme il caos alla ripresa delle lezioni, dopo le vacanze di Natale.

I criteri scelti per selezionare gli 11mila che, assunti dallo Stato, potranno continuare a svolgere il proprio lavoro, sono essenzialmente tre: essere in possesso di un'anzianità di servizio, nel settore, di almeno dieci anni, di cui gli ultimi due continuativi; avere conseguito un diploma di scuola media; non avere carichi penali pendenti. Stando alle simulazioni effettuate dalle aziende e riportate in un dossier di Confcooperative Lavoro e Servizi, sarebbero almeno 7mila gli addetti non in possesso di questi requisiti.

Quindi, se questi numeri dovessero essere confermati, gli esuberanti potrebbero essere ben più dei 4.700 preventivati. Inoltre, coloro che saranno assunti dallo Stato non avranno diritto all'anzianità di servizio maturata presso le aziende private, con una conseguente riduzione dello stipendio. Un taglio che potrebbe essere anche maggiore se, contestualmente, dovesse essere decisa la riduzione del monte ore lavorato. Una situazione che, ricorda Confcooperative, si è già verificata nel 2014. Soltanto l'attivazione del programma "Scuole belle" evitò, allora, una riduzione del monte ore (e quindi dello stipendio) del 60%. Infine, ci potrebbero essere dei problemi anche a ricollocare i lavoratori nella provincia dove attualmente sono impiegati. Nel dos-



## I GUAI DEL GOVERNO

IL CASO

di Francesca Angeli

# La scuola come l'Iva: 5mila lavoratori a casa solo a Taranto sono 400

*È una conseguenza dell'«internalizzazione»  
Il governo chiude con gli appalti delle pulizie*

**A** rischio 5.000 posti di lavoro tra gli addetti alle pulizie delle scuole. Un altro colpo per il sud ed in particolare per la Puglia e Taranto come sottolinea Mauro D'Attis di Forza Italia perché di quei 5.000 esuberi 1.000 si concentrano nella regione e addirittura 400 proprio nella città già travolta dalla vicenda Iva.

Insomma il governo le chiama internalizzazioni ma si tratta in realtà di licenziamenti. È il nocivo effetto del decreto legge 126/2019 che contiene le «misure di straordinaria necessità e urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti». Si parla di reclutamento dunque assunzioni. Ma il piano prevede prima 16mila procedure di licenziamento per i lavoratori delle cooperative alle quali è stata appaltata fino ad ora il compito di pulire le scuole. Poi lo Stato, ovvero il ministero della Pubblica Istruzione poi procederà ad assumere a tempo indeterminato questi lavoratori ma soltanto 11.263. Dunque circa 5.000

persone rischiano di restare a casa. Eppure il numero degli addetti alle pulizie è già insufficiente a coprire il fabbisogno degli oltre 32mila plessi scolastici italiani nei quali la carenza di personale riguarda anche i docenti oltre al persona-

le amministrativo in segreteria e ai bidelli. Proprio all'inizio di questo anno scolastico i sindacati hanno denunciato che per garantire un servizio adeguato servirebbero almeno 30mila bidelli in più.

«La prossima settimana il de-

creto dovrebbe arrivare in aula alla Camera - spiega l'azzurro D'Attis - Sicuramente presenterò un emendamento per il mantenimento dei livelli occupazionali al netto dei calcoli pensionistici anche perché non c'è dubbio che se si taglia

il personale si compromette la qualità del servizio». Un'alternativa potrebbe essere quella presentata in prima istanza in un emendamento sempre del parlamentare azzurro: una proroga dei contratti d'appalto in attesa di trovare una collocazione per tutti i lavoratori.

I vertici di ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi Cooperative Lavoro e Servizi denunciano i rischi della scelta da parte del Governo che ha la finalità, dicono, anche di demonizzare le aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti. Dati alla mano per le aziende coinvolte si tratta di una scelta che oltre a mettere in difficoltà migliaia di lavoratori non rappresenta un risparmio. L'internalizzazione, dicono, non è conveniente, oltre ad avere pesantissime ricadute dal punto di vista sociale e soprattutto organizzative in ambito scolastico e nel mercato dei servizi, un comparto che conta oltre due milioni e mezzo di occupati potenziali.

I sindacati sono pronti alla mobilitazione e le aziende chiedono un confronto con le istituzioni in tutte le sedi opportune, affinché «vengano ascoltate le ragioni degli operatori economici, per la salvaguardia dei lavoratori e del decoro delle istituzioni scolastiche». Le associazioni delle imprese di servizi chiedono di salvaguardare i lavoratori «evitando licenziamenti e costi impropri per le aziende».

DISPERSIONE

### Uno su quattro non arriva alla Maturità

■ Uno studente su quattro si iscrive a scuola ma non arriva alla Maturità. Quanto talento disperso? Quante opportunità perdute? Ogni anno mezzo milione di studenti si iscrive a un liceo o ad un istituto tecnico-professionale ma di questi soltanto 325 mila arrivano alla maturità. Sono 175 mila i ragazzi che ogni anno abbandonano la scuola e non concludono il ciclo di studi con un danno enorme per loro stessi certo ma anche per il Paese. I dati sulla dispersione scolastica forniti da *Tuttoscuola* sono drammatici: negli ultimi 10 anni 1,8 milioni di studenti hanno abbandonato la scuola prima di sostenere l'esame conclusivo del ciclo superiore.

Il tasso di dispersione alle superiori è del 24 per cento mentre la media complessiva di tutti gli ordini scolastici, si attesta intorno al 15. Ma la situazione in Italia è a macchia di leopardo: va infatti dal 10,9 per cento della provincia di Grosseto al 42,9 di quella di Nuoro.

FA

**IL DECRETO**  
Il provvedimento del governo prevede soltanto 11.263 assunzioni sugli oltre 16.000 lavoratori delle imprese di pulizie nelle scuole

### 5mila

Sono i lavoratori delle ditte di pulizie che operano negli istituti scolastici che rischiano il licenziamento





DATA: nov 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria



## **Internalizzazione al buio, l'allarme delle imprese. Mercoledì 13 novembre conferenza stampa alla Camera: intervista radiofonica a Lorenzo Mattioli**

Posted by redazione in [Notizie](#) | [Nessun commento](#)

ANIP-Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi invitano giornalisti e operatori alla Conferenza Stampa indetta **Mercoledì 13 novembre 2019 alle ore 14e30 presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati (a Roma - Via della Missione, 4)** per spiegare i motivi della contrarietà al processo di internalizzazione degli addetti alle pulizie nelle scuole voluto dal Governo. Una procedura ancora poco chiara nonostante manchino poche settimane all'avvio. La prima conseguenza sarà l'attivazione delle procedure di licenziamento per 16mila addetti. Saranno presenti: Lorenzo Mattioli (presidente ANIP-Confindustria, Massimo Stronati (Presidente Confcooperative Lavoro e Servizi), Fabrizio Bolzoni (Direttore Legacoop Produzione e Servizi).

Sul tema è intervenuto, nel corso di una intervista telefonica rilasciata al circuito lombardo Radio Marco, il presidente di ANIP-Confindustria Lorenzo Mattioli. Potete ascoltarla di seguito.



<http://www.associazione-anip.it/2019/11/11/internalizzazione-al-buio-lallarme-delle-imprese-mercoledì-13-novembre-conferenza-stampa-alla-camera-intervista-radiofonica-a-mattioli/>



DATA: nov 2019

Media: sito ANIP-  
Confindustria



## **Internalizzazioni, non si ferma la mobilitazione di ANIP- Confindustria. Intervista radiofonica a Lorenzo Mattioli**

Posted by redazione in [Notizie](#) | [Nessun commento](#)

Non si ferma l'eco scaturito dalla conferenza stampa celebrata alla Camera da ANIP-Confindustria insieme alle altre associazioni di imprese coinvolte nella decisione del governo di fermare gli appalti per i servizi di pulizia nelle scuole. Molto netta la posizione di ANIP-Confindustria: il Presidente Mattioli ne ha parlato in una intervista rilasciata a Radio Roma Capitale. [ASCOLTA QUI](#)

[http://www.associazione-anip.it/2019/11/15/  
internalizzazioni-non-si-ferma-la-mobilitazione-  
di-anip-confindustria-intervista-a-lorenzo-  
mattioli/](http://www.associazione-anip.it/2019/11/15/internalizzazioni-non-si-ferma-la-mobilitazione-di-anip-confindustria-intervista-a-lorenzo-mattioli/)



DATA: 28 novembre 2019

Comunicato stampa  
ANIP-Confindustria



CONFINDUSTRIA

#### COMUNICATO STAMPA

##### **Internalizzazione degli addetti alle pulizie nelle scuole, (ANIP-Confindustria): Molti emendamenti dimostrano che i nostri dubbi sono fondati**

ROMA, 28 novembre 2019 - "Prorogare il provvedimento adottato nella scorsa finanziaria, senza accogliere nessuna delle istanze presentate dalle aziende, significherebbe non cogliere l'importanza e il peso di una scelta che, in nome della statalizzazione di 11.263 addetti già assunti con un contratto a tempo indeterminato, sta consumando una forzatura delle regole e della garanzia di avere i servizi di pulizia garantiti nelle nostre scuole". Lo dichiara in una nota ANIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati aderente Confindustria. "In questi giorni, importanti emendamenti sono stati introdotti nel cosiddetto decreto 'salva precari' (ma che precari non sono in quanto tutti assunti con contratto a tempo indeterminato dalle aziende) che prevede l'internalizzazione degli addetti ai servizi di pulizia nelle scuole italiane. Gli interventi emendativi ammessi - prosegue la nota - confermano le nostre perplessità in merito all'intenzione del governo di assumere 11263 persone: scelta che non migliorerà la qualità dei servizi, ma che anzi determinerà inutilmente un aggravio di costi sulle casse pubbliche, senza voler parlare poi del caos per le imprese costrette a licenziare, per volontà dello Stato, gli oltre 16mila addetti impiegati negli appalti. A tutto ciò si aggiungono i costi per le indennità di disoccupazione che le aziende saranno costrette a pagare pur non avendo deciso di licenziare".

Commenta il presidente di ANIP-Confindustria, Lorenzo Mattioli: "Gli emendamenti accolti per la discussione in aula - prosegue Mattioli - prevedono lo slittamento delle assunzioni al mese di Marzo 2020 e la possibilità di essere assunti anche al di fuori dell'ambito provinciale di residenza. Si tratta di una risposta ai nostri dubbi, ma che ne apre inevitabilmente altri. Chi coprirà i costi per gli stipendi visto il nuovo termine? Chi garantirà realmente i servizi alle scuole e alle famiglie? Ancora una volta non viene realizzata alcuna valutazione su costi e benefici, procedendo al buio. Riteniamo l'internalizzazione dei Servizi un pericoloso passo indietro, pensando soprattutto a quanto potrebbe accadere in prospettiva. Recentemente il ministro della Funzione Pubblica ha parlato di valutazione dei servizi da parte dei cittadini: ci sembra una cosa da accogliere e seguire con molto interesse, ma che contrasta nettamente con l'idea di internalizzare i servizi, un ritorno allo statalismo che mette a rischio i principi di efficienza e il contenimento della spesa. Le imprese da anni impegnate nell'outsourcing si sono ormai specializzate e vogliono essere valutate in una cornice di regole certe. La Scuola dovrebbe occuparsi di formazione, non di gestire le pulizie nei plessi scolastici. E invece assistiamo all'internalizzazione che crea esuberi e inefficienza."

**Ufficio Stampa ANIP-Confindustria:  
Tel. 349 5049437 – mail: marangon.press@gmail.com**



DATA:28 nov 2019

Media:Agenzia stampa

## **Scuola: pulizia; Anip, emendamenti confermano nostri dubbi**

**ANSA**

Sull'internalizzazione degli addetti dei servizi negli istituti (ANSA) - ROMA, 28 NOV - "Prorogare il provvedimento adottato nella scorsa finanziaria, senza accogliere nessuna delle istanze presentate dalle aziende, significherebbe non cogliere l'importanza e il peso di una scelta che, in nome della statalizzazione di 11.263 addetti già assunti con un contratto a tempo indeterminato, sta consumando una forzatura delle regole e della garanzia di avere i servizi di pulizia garantiti nelle nostre scuole". Lo dichiara in una nota Anip-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati aderente Confindustria.

"In questi giorni, importanti emendamenti sono stati introdotti nel cosiddetto decreto 'salva precari' (ma che precari non sono in quanto tutti assunti con contratto a tempo indeterminato dalle aziende) che prevede l'internalizzazione degli addetti ai servizi di pulizia nelle scuole italiane. Gli interventi emendativi ammessi - prosegue la nota - confermano le nostre perplessità in merito all'intenzione del governo di assumere 11263 persone: scelta che non migliorerà la qualità dei servizi, ma che anzi determinerà inutilmente un aggravio di costi sulle casse pubbliche, senza voler parlare poi del caos per le imprese costrette a licenziare, per volontà dello Stato, gli oltre 16mila addetti impiegati negli appalti. A tutto ciò si aggiungono i costi per le indennità di disoccupazione che le aziende saranno costrette a pagare pur non avendo deciso di licenziare".

Commenta il presidente di Anip-Confindustria, Lorenzo **Mattioli**: "Gli emendamenti accolti per la discussione in aula prevedono lo slittamento delle assunzioni al mese di Marzo 2020 e la possibilità di essere assunti anche al di fuori dell'ambito provinciale di residenza. Si tratta di una risposta ai nostri dubbi, ma che ne apre inevitabilmente altri. Chi coprirà i costi per gli stipendi visto il nuovo termine? Chi garantirà realmente i servizi alle scuole e alle famiglie? Ancora una volta non viene realizzata alcuna valutazione su costi e benefici, procedendo al buio. Riteniamo l'internalizzazione dei Servizi un pericoloso passo indietro, pensando soprattutto a quanto potrebbe accadere in prospettiva. Recentemente il ministro della Funzione Pubblica ha parlato di valutazione dei servizi da parte dei cittadini: ci sembra una cosa da accogliere e seguire con molto interesse, ma che contrasta nettamente con l'idea di internalizzare i servizi, un ritorno allo statalismo che mette a rischio i principi di efficienza e il contenimento della spesa.

Le imprese da anni impegnate nell'outsourcing si sono ormai specializzate e vogliono essere valutate in una cornice di regole certe. La Scuola dovrebbe occuparsi di formazione, non di gestire le pulizie nei plessi scolastici. E invece assistiamo all'internalizzazione che crea esuberi e inefficienza". (ANSA).

## Internalizzazione degli addetti alle pulizie nelle scuole, (ANIP-Confindustria): Molti emendamenti dimostrano che i nostri dubbi sono fondati

By FacilityNews.it - 29 novembre 2019



**ROMA, 28/11/2019** – "Prorogare il provvedimento adottato nella scorsa finanziaria, senza accogliere nessuna delle istanze presentate dalle aziende, significherebbe non cogliere l'importanza e il peso di una scelta che, in nome della statalizzazione di 11.263 addetti già assunti con un contratto a tempo indeterminato, sta consumando una forzatura delle regole e della garanzia di avere i servizi di pulizia garantiti nelle nostre scuole". Lo dichiara in una nota ANIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati aderente Confindustria. "In questi giorni, importanti emendamenti sono stati introdotti nel cosiddetto decreto 'salva precari' (ma che precari non sono in quanto tutti assunti con contratto a tempo indeterminato dalle aziende) che prevede l'internalizzazione degli addetti ai servizi di pulizia nelle scuole italiane. Gli interventi emendativi ammessi – prosegue la nota – confermano le nostre perplessità in merito all'intenzione del governo di assumere 11263 persone: scelta che non migliorerà la qualità dei servizi, ma che anzi determinerà inutilmente un aggravio di costi sulle casse pubbliche, senza voler parlare poi del caos per le imprese costrette a licenziare, per volontà dello Stato, gli oltre 16mila addetti impiegati negli appalti. A tutto ciò si aggiungono i costi per le indennità di disoccupazione che le aziende saranno costrette a pagare pur non avendo deciso di licenziare".

Commenta il presidente di ANIP-Confindustria, Lorenzo Mattioli: "Gli emendamenti accolti per la discussione in aula – prosegue Mattioli – prevedono lo slittamento delle assunzioni al mese di Marzo 2020 e la possibilità di essere assunti anche al di fuori dell'ambito provinciale di residenza. Si tratta di una risposta ai nostri dubbi, ma che ne apre inevitabilmente altri. Chi coprirà i costi per gli stipendi visto il nuovo termine? Chi garantirà realmente i servizi alle scuole e alle famiglie? Ancora una volta non viene realizzata alcuna valutazione su costi e benefici, procedendo al buio. Riteniamo l'internalizzazione dei Servizi un pericoloso passo indietro, pensando soprattutto a quanto potrebbe accadere in prospettiva. Recentemente il ministro della Funzione Pubblica ha parlato di valutazione dei servizi da parte dei cittadini: ci sembra una cosa da accogliere e seguire con molto interesse, ma che contrasta nettamente con

<http://www.facilitynews.it/2019/11/29/internalizzazione-degli-addetti-alle-pulizie-nelle-scuole-anip-confindustria-molti-emendamenti-dimostrano-che-i-nostri-dubbi-sono-fondati/>

## Internalizzazione pulizie nelle scuole, emendamenti al vaglio



Redazione 029 Novembre 2019 Lazio



### Internalizzazione degli addetti alle pulizie nelle scuole, (ANIP-Confindustria): "Molti emendamenti dimostrano che i nostri dubbi sono fondati"

ROMA – "Prorogare il provvedimento adottato nella scorsa finanziaria, senza accogliere nessuna delle istanze presentate dalle aziende, significherebbe non cogliere l'importanza e il peso di una scelta che, in nome della statalizzazione di 11.263 addetti già assunti con un contratto a tempo indeterminato, sta consumando una forzatura delle regole e della garanzia di avere i servizi di pulizia garantiti nelle nostre scuole". Lo dichiara in una nota ANIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati aderente Confindustria.

"In questi giorni, importanti emendamenti sono stati introdotti nel cosiddetto decreto 'salva precari' (ma che precari non sono in quanto tutti assunti con contratto a tempo indeterminato dalle aziende) che prevede l'internalizzazione degli addetti ai servizi di pulizia nelle scuole italiane. Gli interventi emendativi ammessi - prosegue la nota - confermano le nostre perplessità in merito all'intenzione del governo di assumere 11263 persone: scelta che non migliorerà la qualità dei servizi, ma che anzi determinerà inutilmente un aggravio di costi sulle casse pubbliche, senza voler parlare poi del caos per le imprese costrette a licenziare, per volontà dello Stato, gli oltre 16mila addetti impiegati negli appalti.

A tutto ciò si aggiungono i costi per le indennità di disoccupazione che le aziende saranno costrette a pagare pur non avendo deciso di licenziare". Commenta il presidente di ANIP-Confindustria, Lorenzo Mattioli: "Gli emendamenti accolti per la discussione in aula - prosegue Mattioli - prevedono lo slittamento delle assunzioni al mese di Marzo 2020 e la possibilità di essere assunti anche al di fuori dell'ambito provinciale di residenza. Si tratta di una risposta ai nostri dubbi, ma che ne apre inevitabilmente altri. Chi coprirà i costi per gli stipendi visto il nuovo termine? Chi garantirà realmente i servizi alle scuole e alle famiglie? Ancora una volta non viene realizzata alcuna valutazione su costi e benefici, procedendo al buio.

Riteniamo l'internalizzazione dei Servizi un pericoloso passo indietro, pensando soprattutto a quanto potrebbe accadere in prospettiva. Recentemente il ministro della Funzione Pubblica ha parlato di valutazione dei servizi da parte dei cittadini: ci sembra una cosa da accogliere e seguire con molto interesse, ma che contrasta nettamente con l'idea di internalizzare i servizi, un ritorno allo statalismo che mette a rischio i principi di efficienza e il contenimento della spesa. Le imprese da anni impegnate nell'outsourcing si sono ormai specializzate e vogliono essere valutate in una cornice di regole certe. La Scuola dovrebbe occuparsi di formazione, non di gestire le pulizie nei plessi scolastici. E invece assistiamo all'internalizzazione che crea esuberi e inefficienza."

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright La-Notizia.net

<https://www.la-notizia.net/tag/internalizzazione/>

## Internalizzazione degli addetti alle pulizie nelle scuole, (ANIP-Confindustria): “Molti emendamenti dimostrano che i nostri dubbi sono fondati”

Published 4 giorni ago - REDAZIONE

ROMA, 28 novembre 2019 – “Prorogare il provvedimento adottato nella scorsa finanziaria, senza accogliere nessuna delle istanze presentate dalle aziende, significherebbe non cogliere l'importanza e il peso di una scelta che, in nome della statalizzazione di 11.263 addetti già assunti con un contratto a tempo indeterminato, sta consumando una forzatura delle regole e della garanzia di avere i servizi di pulizia garantiti nelle nostre scuole”.

0 notes

63 views

**L**o dichiara in una nota ANIP-Confindustria, l'associazione nazionale imprese di pulizia e servizi integrati aderente Confindustria. “In questi giorni, importanti emendamenti sono stati introdotti nel cosiddetto decreto ‘salva precari’ (ma che precari non sono in quanto tutti assunti con contratto a tempo indeterminato dalle aziende) che prevede l'internalizzazione degli addetti ai servizi di pulizia nelle scuole italiane. Gli interventi emendativi ammessi – prosegue la nota – confermano le nostre perplessità in merito all'intenzione del governo di assumere 11263 persone: scelta che non migliorerà la qualità dei servizi, ma che anzi determinerà inutilmente un aggravio di costi sulle casse pubbliche, senza voler parlare poi del caos per le imprese costrette a licenziare, per volontà dello Stato, gli oltre 16mila addetti impiegati negli appalti. A tutto ciò si aggiungono i costi per le indennità di disoccupazione che le aziende saranno costrette a pagare pur non avendo deciso di licenziare”.

Commenta il presidente di ANIP-Confindustria, Lorenzo Mattioli: “Gli emendamenti accolti per la discussione in aula – prosegue Mattioli – prevedono lo slittamento delle assunzioni al mese di Marzo 2020 e la possibilità di essere assunti anche al di fuori dell'ambito provinciale di residenza. Si tratta di una risposta ai nostri dubbi, ma che ne apre inevitabilmente altri. Chi coprirà i costi per gli stipendi visto il nuovo termine? Chi garantirà realmente i servizi alle scuole e alle famiglie? Ancora una volta non viene realizzata alcuna valutazione su costi e benefici, procedendo al buio. Riteniamo l'internalizzazione dei Servizi un pericoloso passo indietro, pensando soprattutto a quanto potrebbe accadere in prospettiva. Recentemente il ministro della Funzione Pubblica ha parlato di valutazione dei servizi da parte dei cittadini: ci sembra una cosa da accogliere e seguire con molto interesse, ma che contrasta nettamente con l'idea di internalizzare i servizi un



Lorenzo Mattioli

REDAZIONE  
MORE »

# addetti ANIP, Confindustria, degli, dimostrano, dubbi, emendamenti, fondati, internalizzazione, Lorenzo Mattioli, molti, nostri, pulizie, scuole, uff.stampa@associazione-anip.it

SHEIN

<https://giornalelora.it/notizie/2019/11/28/internalizzazione-degli-addetti-alle-pulizie-nelle-scuole-anip-confindustria-molti-emendamenti-dimostrano-che-i-nostri-dubbi-sono-fondati/>



DATA: 7/12/2018

Media: sito legacoop

## Internalizzazione ATA nelle scuole, allarme delle Imprese di pulizia: «Costi elevati e poche certezze sulla manovra. Le imprese non ci stanno»

 Facebook

 Twitter

 Google+

 LinkedIn

 Pinterest

Roma, 7 dicembre 2018 – «In queste ore di intenso lavoro per la redazione delle Legge di bilancio, apprendiamo con forte preoccupazione che le azioni parlamentari finalizzate ad internalizzare il personale ATA impegnato nei servizi di pulizia e di sicurezza presso le scuole italiane, tramite l'utilizzo di fondi destinati alla prosecuzione degli appalti di pulizia delle scuole stanno andando avanti e sembrano aver registrato nelle ultime ore una consistente concretezza.

Quali rappresentanti di realtà imprenditoriali che hanno lavorato e continuano a lavorare nel pieno rispetto delle regole, prima tra le quali quella del diritto al lavoro tutelato dalle norme, non possiamo e non vogliamo avallare il messaggio preoccupante sotteso alle ragioni della accennata internalizzazione, ovvero la demonizzazione delle aziende di settore in merito alla qualità dei servizi erogati e dei costi sostenuti per gli addetti.

L'emendamento inserito nella Legge di bilancio che porterà all'internalizzazione dei servizi di pulizie per le scuole italiane non convince per molti motivi: da un lato riteniamo che l'assunzione del personale ATA da parte pubblica provocherà un enorme dispendio di risorse, dall'altro non migliorerà i servizi resi alla comunità scolastica, fatta di studenti, famiglie e docenti». Lo dichiarano, in una nota congiunta, i vertici di ANIP – Confindustria, Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi che raccolgono le maggiori imprese nell'ambito del cleaning e servizi integrati.

«Non vorremmo che la proposta lanciata si traduca in una enorme illusione per il bacino di 12mila lavoratori interessati, soprattutto in ordine alla dubbia costituzionalità della modalità di assunzione sinora individuata, ovvero un concorso pubblico.

Alle aziende del settore – prosegue la nota- si è chiesto per anni di svolgere una funzione di vero e proprio ammortizzatore sociale: la beffa, oggi, risiede nel depauperamento di forza lavoro, nella maggiore spesa per le casse dello Stato, in una organizzazione del lavoro incerta che vedrà sovrapporre la figura del classico 'bidello' a quella del personale addetto ai servizi

Infatti dai nostri calcoli l'internalizzazione causerebbe addirittura un aggravio di 450 milioni di euro l'anno per le casse pubbliche e non il risparmio paventato».

Conclude la nota: «Come rappresentanti di imprese che hanno lavorato e continuano a lavorare nella piena legalità e nel rispetto delle regole e delle norme e soprattutto con il solo intento di poter contribuire ad azioni che siano utili alla crescita – in termini di diritti sociali e del lavoro e di sviluppo economico – del nostro Paese, invitiamo i rappresentanti del Governo, le Istituzioni e le altre Parti sociali a confrontarsi, sulla base di elementi e numeri concreti, dell'argomento e della necessità di avere scuole effettivamente funzionanti e servizi efficienti».

<http://www.legacoop.coop/quotidiano/2018/12/07/internalizzazione-ata-nelle-scuole-allarme-delle-imprese-di-pulizia-costi-elevati-e-poches-certezze-sulla-manovra-le-imprese-non-ci-stanno/>



DATA: 29 nov 2019

[linkedin.com](https://www.linkedin.com)

Pubblicato da Riccardo Angelo Colabattista • 28/11/2019

 **ANIP-Confindustria**  
219 follower  
3 giorni

"Prorogare il provvedimento adottato nella scorsa finanziaria significherebbe non cogliere l'importanza e il peso di una scelta che, in nome della statalizzazione di 11.263 addetti, prevede il caos per le imprese co: ...vedi altro



**Internalizzazione degli addetti alle pulizie nelle scuole, (ANIP-Confindustria): Molti emendamenti dimostrano che i nostri dubbi sono...**  
[associazione-anip.it](http://associazione-anip.it)

 5

 **Consiglia**

 **Commento**